GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 5 APRILE — NUM. 80

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere di gran croce:

Brignone cav. Antonio, tenente generale in posizione di servizio ausiliario.

A grand'uffiziale:

Boni cav. Annibale, tenente generale membro del Comitato di fanteria e cavalleria.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, in udienza del 25 marzo 1883.*

Sire,

Secondo la convenzione stipulata il 16 gennaio 1862 fra l'Italia e la Turchia, corre l'obbligo al Governo della M. V. di tenere in buono stato di comunicazione il cavo telegrafico sottomarino fra Otranto e Valona di Albania.

Essendosi testè verificato in quel cavo dei guasti che lo hanno interrotto, è indispensabile procedere d'urgenza alle necessarie riparazioni, sia per adempiere all'impegno assunto con detta convenzione, sia per evitare che le corrispondenze telegrafiche coll'Oriente prendano altre vie, con danno dell'Erario.

A tale effetto occorrerebbe poter disporre immediatamente della somma di lire 85,000, ma gli stanziamenti fatti pel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici non offrono margine per provvedere a tale straordinaria emergenza.

Per questi motivi il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la convenienza di valersi della facoltà concessa al Governo dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 85,000, da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 116*bis*, e colla denominazione: *Riparazioni alla linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Valona d'Albania,* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1883.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **1264** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto la disponibilità del fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 82 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 11 marzo 1883, n. 1227 (Serie 3ª), è autorizzata una prima prelevazione nella somma di lire 85,000 (lire ottantacinquemila), da inscriversi al nuovo capitolo n. 116 *bis: Riparazioni alla linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Valona d'Albania,* dello stato di prima previsione della spesa pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il N. **DCCCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Municipio di Ittiri (Sassari), in concorso coll'arcivescovo della diocesi per la costituzione in Ente morale dell'Ospedale fondato in quel comune dal fu colonnello in ritiro commendatore Andrea Alivesi con testamento segreto 23 giugno 1866, negli atti del notaio Gaetano Visentini, per l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta dallo stesso fondatore e per l'approvazione dello statuto organico del detto Ospedale;

Visti gli atti relativi alla fondazione del nuovo Istituto, dai quali risulta che l'asse ereditario disposto dal predetto testatore ammonta, tra beni stabili e mobili, al complessivo valore di lire 260,137 73;

Vista la deliberazione del Municipio d'Ittiri, in data 3 maggio 1881, con cui venne accettata l'anzidetta eredità, ed il successivo decreto d'approvazione della Deputazione provinciale di Sassari;

Viste le istanze del nobile don Luigi Martinez, fratello uterino del defunto commendatore Alivesi, e delle nobili donna Antonietta e donna Grazietta, sorelle Corda-Alivesi, nipoti dello stesso commendatore Alivesi, dirette ad ottenere, quanto al primo, che gli venisse assegnata una quota sulla eredità del defunto fratello, e quanto alle altre, che fosse ad esse assegnata parimenti una quota sulla stessa eredità, o la proprietà dei beni legati in usufrutto alla loro madre;

Viste le deliberazioni prese intorno alle citate istanze dal Municipio di Ittiri e dalla Deputazione provinciale di Sassari;

Visti i successivi ricorsi dei predetti don Luigi Martinez e sorelle Corda Alivesi, contro la deliberazione della predetta Deputazione provinciale in data 12 giugno 1882, che passava all'ordine del giorno puro e semplice su di una loro domanda intesa ad ottenere che l'autorizzazione della Deputazione stessa venisse limitata ai soli beni mobili di cui è composta l'eredità Alivesi;

Vista la successiva deliberazione della Deputazione provinciale in data 19 ottobre 1882;

Ritenuto che compete unicamente al Governo del Re lo apprezzamento dei motivi pei quali convenga di concedere o di ricusare in tutto od in parte ad un Corpo morale di accettare un lascito od una donazione senza distinzione fra beni mobili e beni immobili, a'termini della legge 5 giugno 1850, e degli articoli 932 e 1060 del Codice civile;

Viste la citata legge e quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data 17 maggio e 23 dicembre 1882,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale fondato nel comune di Ittiri dal fu commendatore Andrea Alivesi è costituito in Ente morale, ed il Municipio è autorizzato ad accettare, nell'interesse dello Istituto medesimo, l'eredità disposta dallo stesso fondatore.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del detto Ospedale, portante la data del 3 agosto 1882, composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 3. Sono respinti i ricorsi dei nobili don Luigi Martinez e donna Antonietta e donna Grazietta sorelle Corda-Alivesi contro la sopraccitata deliberazione della Deputazione provinciale di Sassari, in data 12 giugno 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1258** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 11 marzo 1883, numeri 1227 e 1228 (Serie 3ª), colle quali furono approvati gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze per l'anno 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. I ruoli organici degli ispettori del Tesoro, degli ispettori superiori del Demanio e delle tasse sugli affari, e del personale delle ispezioni ed Agenzie delle imposte dirette e del catasto, sono stabiliti in conformità delle tabelle *A*, *B* e *C* annesse al presente decreto, viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA **A.**

Ruolo organico degli Ispettori del Tesoro.

GRADO E CLASSI	STIPENDIO ANNUO individuale	STIPENDIO ANNUO complessivo
3 Ispettori di 1ª classe	L. 6,000	18,000
3 Ispettori di 2ª classe	» 5,000	15,000
6		33,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA B.

Ruolo organico degli Ispettori superiori del Demanio e delle Tasse sugli affari.

GRADO E CLASSI	STIPENDIO ANNUO individuale	STIPENDIO ANNUO complessivo
4 Ispettori superiori di 1ª classe	L. 6,000	24,000
4 Ispettori superiori di 2ª classe	» 5,000	20,000
8		44,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA C.

Ruolo organico del personale delle Ispezioni ed Agenzie delle Imposte e del Catasto.

GRADO E CLASSI	STIPENDIO ANNUO individuale	STIPENDIO ANNUO complessivo
3 Ispettori superiori di 1ª classe	L. 6,000	18,000
3 Ispettori superiori di 2ª classe	» 5,000	15,000
9 Ispettori provinciali di 1ª classe. . . .	» 4,000	36,000
40 Ispettori provinciali di 2ª classe. . . .	» 3,500	140,000
14 Agenti superiori di 1ª classe	» 5,000	70,000
10 Agenti superiori di 2ª classe	» 4,500	45,000
7 Agenti superiori di 3ª classe	» 4,000	28,000
70 Agenti (1ª categoria) di 1ª classe . . .	» 3,500	245,000
160 Agenti (1ª categoria) di 2ª classe . . .	» 3,000	480,000
146 Agenti (2ª categoria) di 1ª classe . . .	» 2,500	365,000
200 Agenti (2ª categoria) di 2ª classe . . .	» 2,200	440,000
100 Agenti (2ª categoria) di 3ª classe . . .	» 1,800	180,000
640 Aiuti agenti (unica)	» 1,500	960,000
10 Ufficiali d'agenzia di 1ª classe.	» 2,500	25,000
15 Ufficiali d'agenzia di 2ª classe.	» 2,200	33,000
10 Ufficiali d'agenzia di 3ª classe.	» 1,800	18,000
35 Ufficiali d'agenzia di 4ª classe.	» 1,500	52,500
1472		3,150,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 3 febbraio 1883:

Borgnini Sem, vicecancelliere della Pretura di Città della Pieve, applicato alla segreteria della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, tramutato alla Pretura di Cascia, continuando nella applicazione;

Bancolini Osvaldo, vicecancelliere della Pretura di Cassia, applicato alla segreteria della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, tramutato alla Pretura di Orvinio ed applicato alla segreteria della Regia Procura di Rieti;

Rossi Luigi, vicecancelliere della Pretura di Luvino, sospeso dall'ufficio dal 16 corrente mese;

Bertaina Nicola, vicecancelliere del Tribunale di Biella, tramutato al Tribunale di Cuneo;

Blengino Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Torino, sezione Po, nominato vicecancelliere del Tribunale di Biella;

Martinetti Francesco, id. di Susa, tramutato alla Pretura di Torino, sezione Po;

Cavalleri Felice, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Susa;

Borgioli Luigi, id., id. di Torino, sezione Borgo Dora;

Cassa Michele, vicecancelliere della Pretura di Palazzo San Gervasio, collocato a riposo;

Gazzera Antonio, cancelliere della Pretura di Lessolo, sospeso dall'ufficio dal 16 febbraio 1883.

Con RR decreti del 4 febbraio 1883:

Caligari Maffio, cancelliere della Pretura di Traversetolo, tramutato alla Pretura di Ferriere;

Lattanzi Simplicio, segretario della Regia Procura di Lagonegro, nominato cancelliere della Pretura di Civitacampomarano;

Corrado Gregorio, vicecancelliere della Pretura di Casoria, applicato alla segreteria della R. Procura di Napoli, nominato segretario della Regia Procura di Lagonegro;

Maffia Giovanni, vicecancelliere del Tribunale di Lucera, nominato cancelliere della Pretura di Bisceglie;

Goti Bernardo, vicecancelliere della Pretura di Torino, sezione Borgo Dora, id. di Priero;

Ferlosio Carlo, cancelliere del Tribunale di Potenza, tramutato al Tribunale di Bari;

Majorini Achille, cancelliere della Pretura San Ferdinando in Napoli, nominato cancelliere del Tribunale di Potenza.

Con decreti Ministeriali del 4 e 8 febbraio 1883:

Abate Francesco Paolo, cancelliere della Pretura di Minervino Murge, nominato vicecancelliere del Tribunale di Lucera;

Berni-Canani Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con destinazione a servire negli uffici del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Capolongo Rocco, vicecancelliere della Pretura di Mignano, applicato temporariamente alla Pretura di Marcianise, con l'incarico di reggerne la cancelleria durante la malattia del titolare.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1883:

Castellani Luigi, cancelliere della Pretura del 4° mandamento di Milano, collocato a riposo;

Teti Francesco, cancelliere della Pretura di Gioiosa Jonica, id.;

Grignani Pasquale, id. di Misilmeri, id.;

Vita Alfonso, id. di Castrogiovanni, tramutato alla Pretura di Butera;

Naso Salvatore, id. di Butera, id. di Alia;

Vargiù Cesare, id. di Alia, id. di Castrogiovanni;

Cini Attilio, cancelliere della Pretura Urbana di Firenze, id. 2° mandamento di Firenze;

Camparini Antonio, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Firenze sospeso dallo ufficio, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1883, e tramutato alla Pretura Urbana di Firenze;

Colamarino Giovanni, cancelliere della Pretura di Penne, tramutato alla Pretura di Bisenti;

Bartoloni Emidio, id. di Ancarano, id. di Penne;

Ferrini Luigi, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Teramo, nominato cancelliere della Pretura di Ancarano;

Zegretti Raffaele, segretario della R. Procura di Modena applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato alla R. Procura di Pontremoli, continuando nell'applicazione;

Riva Luigi, uditore in missione temporaria alla R. Procura di Modena, colla indennità mensile di lire 100, nominato segretario di detta R. Procura, cessando dal percepire l'indennità;

Colombo Giovanni, cancelliere della Pretura di Missaglia, tramutato alla Pretura di Varese;

Nasti Andrea, segretario della R. Procura di Pontremoli applicato alla cancelleria del Tribunale di Napoli, nominato cancelliere della Pretura di Sant'Arcangelo (Potenza) continuando nell'applicazione;

Badano Pietro, cancelliere della Pretura del sestiere San Teodoro in Genova, tramutato alla Pretura del sestiere Maddalena in Genova;

Canepa Giuseppe, id. di Staglieno, id. sestiere San Teodoro in Genova;

Repetti Martino, vicecancelliere della Pretura del sestiere Molo in Genova, nominato cancelliere della Pretura di Staglieno;

Corradi Smeraldo, vicecancelliere del Tribunale di Pontremoli, id. di Pontremoli.

Torri Adolfo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Pisa, id. di Santo Stefano d'Aveto.

Con decreti Ministeriali del 12 e 14 febbraio 1883:

Bardelli Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Bagni San Giuliano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pisa;

Pasquinelli Adolfo, già vicecancelliere della Pretura di Lucca Campagna, richiamato in servizio nella stessa qualità, e destinato alla Pretura di Bagni San Giuliano;

Fedi Raffaello, cancelliere della Pretura di Santo Stefano d'Aveto, nominato vicecancelliere nel Tribunale di Pontremoli;

Mengheri Vitaliano, vicecancelliere della Pretura del sestiere Prè in Genova, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Pisa;

Nasi Giovanni, id. di San Pier d'Arena, tramutato alla Pretura del sestiere Prè in Genova;

Chiaffrini Alfeo, vicecancelliere della Pretura di San Martino di Albaro, applicato alla cancelleria di quella di Godano, tramutato alla Pretura del sestiere Molo in Genova, cessando dall'applicazione;

De Paoli Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di San Pier d'Arena;

Grignani Achille, vicecancelliere della Pretura di Alcamo, tramutato alla Pretura di Aragona;

Marchiolo Vito, id. di Aragona, id. di Alcamo;

Cardea Antonio, id. di Ascoli Piceno, id. di Martina Franca;

Angelini Leonardo, id. di Bovino, id. di Ascoli Piceno;

De Pasquale Alfonso, id. di Verbicaro, id. di Lungro;

Orefice Gaetano, id. di Lungro, id. di Verbicaro;

De Alteriis Gaetano, id. di Boscotrecase, id. di Stella in Napoli;

Vergara Antonio, id. di Trentola, id. di Boscotrecase;

Del Re Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Trentola;

Trojano Vitantonio, vicecancelliere della Pretura di Civitàcampomarano, tramutato alla Pretura di Capua;

Manca-Maxia Francesco, id. di Barumini, sospeso dall'ufficio, destituito dalla carica;

Merenda Luigi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Patti, tramutato al Tribunale di Mistretta;

Correnti Giuseppe, id. di Mistretta, id. di Patti;

Columbro Gennaro, vicecancelliere della Pretura di Cervinara, tramutato alla Pretura di San Giorgio La Montagna;

Tozzi Carlo, id. di Orsara, id. di Bajano;

De Vincentiis Giovanni, id. di Laviano, id. di Orsara;

Bruno Gaetano, già vicecancelliere di Pretura, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della Pretura di Laviano, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Napoli;

Salomone Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Cervinara;

Sangiorgio Beniamino, id., id. di Fermo;

Moretti Fortunato, id., id. di Merate;

Patrizi Reginaldo, vicecancelliere della Pretura di Fermo, richiamato al precedente suo posto di vicecancelliere alla Pretura di Camerino;

D'Andrè Felice, cancelliere della Pretura di Castelsardo, ora sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio nella stessa Pretura dal 16 febbraio corrente. La sospensione inflittagli è limitata al solo effetto della privazione dello stipendio;

Columbano Gerolamo, vicecancelliere del Tribunale di Nuoro, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, cessando dall'applicazione;

Protetti Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Castrogiovanni, tramutato alla Pretura di Monreale;

Oriolo Giacinto, id. di Spezzano Albanese, collocato a riposo;

Cautela Michele, vicecancelliere del Tribunale di Trani, id.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1883:

De Musso Pasquale, cancelliere della Pretura di Barletta, collocato a riposo;

A De Musso Pasquale, cancelliere di Pretura a riposo, concesso il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;

A Cautela Michele, vicecancelliere di Tribunale a riposo, id.;

Franceschelli Giuseppe, segretario della Regia Procura di Milano, nominato cancelliere della Pretura di Sassoferrato;

Schiappadori Francesco, cancelliere della Pretura di Sassoferrato, nominato segretario della Regia Procura di Urbino;

Marzo-Maja Giuseppe, id. di Prizzi, tramutato alla Pretura di Marineo;

Griffo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Marineo, tramutato alla Pretura di Misilmeri;

Gardone Filippo, id. di Bibbiena, id. di Pieve Santo Sefano;

Giovacchini Luigi, id. di Pieve Santo Stefano, id. di Bibbiena;

Berni Canani Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, applicato all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, nominato cancelliere della Pretura di Laurino, continuando nell'applicazione;

Franceschelli Alfonso, cancelliere della Pretura di Copparo, tramutato alla Pretura di Castel San Pietro nell'Emilia;

Atti Abdon, vicecancelliere della Pretura Urbana di Bologna, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Ferrara, nominato cancelliere della Pretura di Copparo, cessando dalla detta applicazione;

Armellini Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ferrara, nominato cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Ferrara.

Con decreti Ministeriali del 15 e 17 febbraio 1883:

Nicoletti Torquato, vicecancelliere della Pretura di Sogliano al Rubicone, applicato alla Pretura Urbana di Bologna, tramutato alla Pretura Urbana di Bologna;

Fiore Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Mercato Saraceno;

Grotta Lorenzo, vicecancelliere al Tribunale di Roma, nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;

Pastina Luigi, cancelliere della Pretura di Laurino, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, nominato vicecancelliere al Tribunale di Torino, cessando dalla applicazione;

Biamino Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale di Torino, tramutato al Tribunale di Roma;

Ruffi Ferdinando, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Ferrara, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ferrara;

Zamperini Luigi, id. del 2° mandamento di Ferrara, tramutato alla Pretura del 1° mandamente di Ferrara;

Lattolini Ettore, id. di Bologna, id. del 2° mandamento di Ferrara;
Leggeri Augusto, vicecancelliere della Pretura di Reggio Emilia (Campagna), id. di Bologna;
Corazzesi Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Reggio Emilia (Campagna);
Ferreri Paolo, vicecancelliere della Pretura di Albenga, collocato a riposo;
Magnaghi Carlo, id. di Traona, applicato alla cancelleria del Tribunale di Varese, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Milano ed applicato alla cancelleria del Tribunale di detta città;
Ferrari Luciano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Traona ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Varese;
Pistolesi Michelangelo, id., nominato vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Roma;
Botturi Michelangelo, vicecancelliere della Pretura di Revere, tramutato alla Pretura di Adro;
Redaelli Carlo, id. di Vestone, id. di Revere;
Inselvini Carlo Alberto, id. di Caprino Bergamasco, id. di Vestone;
Sala Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Caprino Bergamasco;
Ferraris Ettore, id., id. di Carrara;
Lenzi Ruggero, vicecancelliere della Pretura di Carrara, tramutato alla Pretura di Spezia;
Pasquali Wolfango, id. di Cingoli, sospeso dall'ufficio dal 25 febbraio 1883;
Federici Giovanni Battista Emanuele, vicecancelliere della Pretura di Spezia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, lasciando per esso vacante il posto ad Andora.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1883:

A Ferreri Paolo, vicecancelliere della Pretura di Albenga collocato a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;
Traverso Stefano, vicecancelliere della Corte d'appello di Genova, nominato cancelliere al Tribunale di commercio di Genova;
Parini Pietro, cancelliere della Pretura di Volpedo, tramutato alla Pretura del 4° mandamento di Milano.

Con decreti Ministeriali del 20 febbraio 1883:

Cirelli Angelo, vicecancelliere della Corte di appello di Milano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1883;
Falcioni Celeste, id. di Torino, id.;
Franchini Leopoldo, id. di Parma, id.;
Vargas Maciucca Agostino, cancelliere del Tribunale di Frosinone, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1883;
Sacchetta Aminta, cancelliere della Pretura di Lanciano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1883;
Granello Giovanni Battista, id. di San Martino di Albaro, id.;
Zangari Raffaele, id. di Bagnara Calabra, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1883;
Granito Arcangelo, id. di Atripalda, id.;
Morisani Ottavio, vicecancelliere del Tribunale di Cosenza, id.;
Cibatti Antonio, cancelliere della Pretura di Montefalco, id.;
Pelagalli Raffaele, id. di Nereto, id.;
Scano Efisio Luigi, id. di Laconi, id.;
Stillitani Tommaso, id. di Monteleone, id.;
Caracciolo Domenico, vicecancelliere del Tribunale di Reggio Calabria, id.;
Fugali Gaetano, id. di Modica, id.;
Damiani Gio. Battista, id. di Girgenti, id.;
Benso Giuseppe, cancelliere della Pretura di Mombercelli, id.;
Amicarelli Raffaele, id. di Carsoli, id.;
La Volpe Raffaele, vicecancelliere aggiunto nella Corte di appello di Napoli, id.;
Pistilli Achille, vicecancelliere del Tribunale di Campobasso, id.;
Portante Luigi, cancelliere della Pretura di Borbona, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° gennaio 1883;
Sciarra Marcello, id. di Gualdo Tadino, id.;
De Marco Cesare, id. di Sant'Arcangelo di Romagna, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1883;
Sant'Angelo Giuseppe, id. di Spaccaforno, id.;
Dente Domenico, id. di Castelbaronia, id.;
Gardone Filippo, id. di Pieve Santo Stefano, id.;
Pagano Daniele, id. di Filadelfia, id.;
Pansini Giovanni Alfonso, id. di San Severo, id.;
Petruzzellis Nicola, id. di Bitonto, id.;
Rossi Nicola, id. di Dolceacqua, id.;
Spagnoli Angelo, id. di Breno, id.;
Gerbino Promis Gio. Battista, id. di La Morra, id.;
Pizzo Stefano, id. di Desana, id.;
Napoli Gio. Battista, id. di Giaveno, id.;
De Regibus Domenico, id. di Rocca d'Arazzo, id.;
Coralli Giacinto, id. di Mortara, id.;
Daviso Filippo, id. di Castellazzo Bormida, id.;
Cini Attilio, id. del 2° mandamento di Firenze, id.;
Checcucci Antonio, cancelliere della Pretura di Prato (Città), id.;
Santoro Luigi, id. di Laurenzana, id.;
Pinto Francesco, id. di Galatina, id.;
Limauro Paolo, id. di Pontecorvo, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° gennaio 1883;
Vitale Giuseppe, id. di Formicola, id.;
Pappadia Carlo, id. di Capaccio, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° febbraio 1883;
Solavagione Costantino, id. di Moretta, id.;
Marasco Giovanni, id. di Mottola, id.;
Gattini Francesco Nicola, id. di San Giorgio Sotto Taranto, id.;
De Nicolellis Lelio, id. di Laurito, id.;
Gatto Francesco, segretario della R. Procura di Palmi, id.;
Stisi Matteo, cancelliere della Pretura di San Giorgio La Montagna, id.;
Cancellieri Pasquale, id. di Paduli, id.;
Vinci Federico, id. di Teulada, id.;
Floris Efisio, id. di Flumini Maggiore, id.;
Mongili Salvatore Angelo, id. di Nulvi, id.;
Minutoli Agostino, id. di Lari, id.;
Ravagli Luigi, id. di Montevarchi, id.;
Fedi Ermanno, id. di Modigliana, id.;
Falco Antonio, segretario della R. Procura di Nicosia, id.;
Pirchio Eugenio, cancelliere della Pretura di Sava, id.;
Manari Angelo, id. di Ferentino, applicato alla cancelleria del Tribunale di Roma, id.;
Tornari Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Trinità, id.;
Casanova Teodoro, id. di None, id.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1883:

Borghi Emilio, cancelliere della Pretura di Piazza al Serchio, tramutato alla Pretura di San Pier d'Arena;
Tassoni Carlo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di commercio di Genova, nominato cancelliere della Pretura di Piazza al Serchio;
Billia Giovanni, cancelliere della Pretura di Cocconato, tramutato alla Pretura di San Damiano d'Asti;
Ceva Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Alessandria, nominato cancelliere della Pretura di Cocconato;

Rubertelli Ferdinando cancelliere della Pretura di Agazzano, tramutato alla Pretura di Traversetolo;
Gelati Icilio, id. di Montefiorino, id. di Agazzano;
Mazelli Attilio, id. di Sestola, id. di Montefiorino;
Fietta Luigi, id. di Fonzaso, id. di San Donà;
Gambini Bortolo, già cancelliere della Pretura di Grezzana, ora sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 1° marzo 1883 nella stessa qualità, e destinato alla Pretura di Fonzaso.

Con decreti Ministeriali del 27 e 28 febbraio 1883:

Arnone Gerardo, sostituto segretario alla Procura generale di Catanzaro, nominato vicecancelliere del Tribunale di Cosenza;
Bertolini Aristide, vicecancelliere della Pretura di Acqui, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Alessandria;
De Alessandris Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Acqui;
Rolando Innocenzo, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Genova;
Parusso Francesco, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Marostica;
Padoan Ludovico, vicecancelliere della Pretura di Marostica, tramutato alla Pretura di Oderzo;
Fornaci Adolfo, id. del 2° mandamento di Perugia, applicato alla cancelleria del Tribunale della stessa città, richiamato al suo posto presso la Pretura del 2° mandamento di Perugia;
Granieri Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Gerace, nominato vicecancelliere della Pretura di Gioiosa Jonica;
Corabi Tommaso, vicecancelliere della Pretura di Gioiosa Jonica, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Gerace;
Cristofari Angelo, vicecancelliere della Pretura di Civitella Roveto, tramutato alla Pretura di Campagnano ed applicato alla segreteria della Regia Procura di Roma;
Cattani Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Civitella Roveto;
Lelli Vincenzo di Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Perugia, tramutato al Tribunale di Rieti;
Cerquetti Pirro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Perugia;
Pignataro Nicolò, vicecancelliere della Pretura di Ciminna, ora sospeso dall'ufficio, collocato a riposo;
Milesi Libero, vicecancelliere del Tribunale di Milano, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Genova;
Parisi Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Fermo, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;
Torregrossa Saverio, vicecancelliere della Pretura di Monreale, tramutato alla Pretura di Castrogiovanni.

Con RR. decreti del 1° marzo 1883:

Colaneri Domenico Antonio, già cancelliere della Pretura di Isernia, rimosso dall'impiego;
Ciarpaglini Pietro, già segretario della R. Procura d'Urbino, dispensato dal servizio;
Manari Angelo, cancelliere della Pretura di Ferentino, applicato alla cancelleria del Tribunale di Roma, collocato a riposo;
Falconio Luigi, cancelliere della Pretura sezione Mercato in Napoli, tramutato alla Pretura della sezione San Ferdinando in Napoli;
Frasca Vincenzo, id. di Portici, id. della sezione Mercato in Napoli;
Del Re Luigi, id. di Barra, id. di Portici;
Milano Pietro, id. di Succivo, id. di Barra;
Ranieri Annibale, id. di Castellabate, id. di Succivo;
Padula Raffaele, id. di Sant'Antimo, id. di Cassino;
De Liso Alessandro, id. di Cassino, id. di Sant'Antimo.

Con decreti Ministeriali del 1° e 3 marzo 1883:

Biadene Fioravante, vicecancelliere della Pretura di Valdobbiadene, applicato alla cancelleria del Tribunale di Conegliano, collocato a riposo;
Rossi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino;
Angelica Adriano, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Verona;
Malgrani Gio. Battista, vicecancelliere del Tribunale d'Udine, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Venezia;
Ringler Giovanni, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Verona, nominato vicecancelliere al Tribunale di Udine;
Isabella Gaetano, sostituto segretario alla Procura generale di Palermo, nominato vicecancelliere alla stessa Corte d'appello;
Campus Antonio, cancelliere della Pretura di Thiesi sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio presso la detta Pretura. La sospensione inflittagli è revocata;
Colmayer Eugenio, vicecancelliere della Pretura di Forio d'Ischia, tramutato alla Pretura di Casoria;
Tozzi Alessandro, id. d'Ischia, id. di Forio d'Ischia;
De Cristofaro Prospero. id. di Piano di Sorrento, id. d'Ischia;
Piscopo Vincenzo, già vicecancelliere della Pretura di Pico, dispensato dalla carica, richiamato in servizio nella stessa qualità e destinato alla Pretura di Piano di Sorrento;
Cresci Matteo, vicecancelliere del Tribunale di Gerace, applicato a quello di Reggio Calabria, richiamato al suo posto presso il Tribunale di Gerace.

Con RR. decreti del 4 marzo 1883;

Mastrostefano Clemente, cancelliere della Pretura sezione San Giuseppe in Napoli, nominato cancelliere del Tribunale di Sala Consilina;
Marazio Achille, id. sezione Dora in Torino, id. di Bobbio;
Imbimbo Francesco, id. di Bagnoli Irpino, tramutato alla Pretura di Buccino;
Somma Giacinto, id. di Forlì del Sannio, id. di Bagnoli Irpino;
Gordini Alfonso, già cancelliere di Pretura, richiamato in servizio nella detta qualità e destinato alla Pretura di Sestola.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

A termini del decreto Ministeriale 13 marzo corrente anno,

È aperto il concorso per esami a 4 posti ed agli altri che si potranno rendere vacanti durante l'anno 1883 di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500, con le norme stabilite dal Regio decreto 9 settembre 1873, n. 1556.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, non più tardi del 30 aprile prossimo, presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

1. Certificato del sindaco del comune d'origine, o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non abbia oltrepassato il 30° anno di età il 1° maggio 1883;

3. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

4. Certificato di penalità, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

5. Certificato del sindaco del luogo di origine, di avere il concorrente adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;

6. Certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;

7. Diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

La mancanza di uno dei suddetti documenti farà ritenere la domanda di ammissione al concorso come nulla e non avvenuta;

8. Altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio, che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stessa, l'invito di presentarsi agli esami, che comincieranno alle ore 9 ant. del 15 maggio prossimo nel locale di sede di questo Ministero.

PROGRAMMA.

Esami scritti. — *a)* Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati, sono argomenti degli

Esami orali. — *e)* Storia d'Italia dopo il secolo XII, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
FRANCO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

In forza di atto fatto in Palermo il 28 giugno 1882, a rogito del notaio Francesco Paolo Sardofontana, n. 997, registrato in detta città il 3 successivo luglio, al n. 5044, lib. I, vol. 14, foglio 71, il sig. Paolo Gritti, di Treviglio, domiciliato a Palermo, ha ceduto e trasferito alla Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi, con sede in Milano, rappresentata dal suo presidente avv. Giovanni Coscia tutti i diritti che gli spettano sulla privativa industriale designata col titolo: *Nuovo apparecchio verticale caricato e scaricato dall'alto*, a lui Gritti stata conferita con attestato 8 maggio 1882, vol. XXVIII, n. 174, per la durata di un anno, a datare dal 31 marzo 1882.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 15 marzo 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali, annesso a questo R. Museo italiano, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano
Torino, addì 28 marzo 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'ufficio sanitario in Potenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in un'Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia, da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, od un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune, nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, li 28 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste francesi avendo informato che i piroscafi francesi della linea del Brasile e del Plata, i quali partono da Bordeaux il 5 di ogni mese, faranno nuovamente scalo a Rio de Janeiro nel viaggio di andata, si rende noto che le corrispondenze dell'Italia per le provincie brasiliane di Goyaz, Mato-Grosso, Minas-Geraes, Pàranà, Rio-Janeiro, Santa Caterina, San Paulo, San Pedro de Rio Grande do Sud e Spirito Santo, potranno aver corso per la via e col mezzo suriferiti, purchè impostate in tempo per partire da Genova su Ventimiglia col treno 130 del 4 di ogni mese, e da Roma col treno 6 del giorno precedente.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1. *Elenco* degli attestati di privativa industriale completivi e di prolungamento rilasciati nel 4° trimestre 1882;

2. *Avviso* del Ministero della Guerra riguardante l'ammissione all'Accademia militare in Torino per l'anno scolastico 1883-1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 2 aprile della Camera dei comuni d'Inghilterra, lord Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, interrogato da sir E. Wolff, dichiarò che il governo si occupa dell'esecuzione delle riforme indicate da lord Dufferin, secondo le circostanze di tempo e di luogo.

Rispondendo al signor Bartlett, il sottosegretario di Stato disse che non ha notizia che la Francia avesse bloccato Madagascar o commesso qualche altro atto d'ostilità contro il governo della regina Ranavalo.

Interrogato dal signor Stanhope, lord Fitz-Maurice rispose che l'emiro dell'Afghanistan ha manifestato il desiderio di avere un abboccamento col vicerè delle Indie e che sarà ricevuto nel prossimo autunno.

La Camera ha adottato, nella stessa seduta, la proposta del governo relativa all'istituzione di una Corte d'appello in affari penali ed assegnò il relativo *bill* al grande Comitato per gli affari giudiziarii.

La *Post* di Berlino, in un suo lungo articolo, passa in rivista la carriera del principe di Bismarck, e parla anche della di lui politica presente.

« Sono tre gli scopi, dice la *Post*, cui il principe da qualche tempo sembra tendere invano. Ciascuno di essi è per l'impero germanico una questione di esistenza.

« Il primo è l'organizzazione di un sistema fiscale, organizzazione senza di cui l'edifizio dello Stato poggerebbe sulla sabbia. Il secondo scopo è l'accomodamento coll'ultramontanismo, sia mediante una vittoria, sia mediante una transazione. Senza un tale accomodamento l'impero tedesco dovrebbe lasciare libero al suo nemico morale di esercitare nel di lui medesimo seno un'agitazione deleteria. Il terzo scopo è quello della soluzione del problema sociale. Ma questa parte del programma del principe è la meno matura, e quella che presenta i maggiori ostacoli.

« D'altro canto, lo scopo politico-religioso cui il principe tende è così antico, quanto è antica la esistenza degli Stati cristiani; ma nelle condizioni attuali della società conviene raggiungere questo scopo, adoperando mezzi nuovi.

« Il primo scopo da noi accennato, cioè l'ordinamento fiscale, è la base elementare della esistenza di ogni grande Stato.

« Le controversie che questa ultima questione solleva presso di noi in Germania non hanno per origine che un fatto unico. Noi abbiamo, dodici anni sono, conquistato uno Stato nuovo. Questa conquista ci è stata causa di viva soddisfazione, senza che tuttavia abbiamo immaginato che essa ci avrebbe imposte le gravi difficoltà le quali mettono le nostre forze ad aspra prova, giacchè non bisogna mai perdere di vista che la facoltà di pagare regolarmente le imposte è una qualità che si acquista, ciò che ancora non si comprende dalla maggioranza della nostra popolazione, la quale crede che basti la sopravvegnenza di un bisogno di denaro perchè la si trovi in grado di soddisfarvi.

« Gli scopi ai quali il principe continua a mirare sono giganteschi; ma egli non può abbandonarli perchè dal loro compimento dipende la vitalità dell'opera di lui.

« Pochi comprendono la portata di questi progetti. Molti li combattono. Quanto a noi, noi rinnoviamo il voto espresso al principio di questo articolo, aggiungendovi il motto adottato dal principe nel suo stemma sotto la imagine del leone nuotante: « *Luctor et emergo.* »

Il principe di Bismarck ha data la sua adesione ad una associazione or ora fondatasi collo scopo di escludere dalle discussioni parlamentari gli attacchi personali di qualsiasi specie.

Promotore di tale associazione è il signor Eugenio Richter e i deputati di tutte le frazioni della Camera prussiana e del Reichstag. Il signor Richter ne fu nominato presidente. Vicepresidenti furono nominati i capi di ciascun gruppo. Non sono ancora noti i mezzi che la associazione si propone di adoperare per raggiungere il suo obiettivo.

Sotto il titolo di: *La politica ferroviaria della Turchia*, scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Da due anni a questa parte vengono presentate continuamente alla Porta delle domande di concessione, che hanno di mira la costruzione di ferrovie nell'Asia Minore e nella Siria. L'assoluta necessità di queste ferrovie è così evidente, che non si sa comprendere il perchè il sultano abbia respinto fino ad ora tutte le relative offerte. Se la Turchia avesse avuto i mezzi, durante l'ultima guerra, di trasportare in tempo i suoi soldati dalle lontane parti dell'Asia sul campo della lotta, essa sarebbe stata in grado di raddoppiare la sua resistenza contro la Russia. Esistono poi dei terreni ubertosissimi che per difetto di mezzi di trasporto non possono essere coltivati, e per la stessa ragione riesce impossibile di trarre profitto da miniere e da altre ricche fonti naturali. Per rilevare i motivi pei quali finora venne negata ogni concessione per una strada ferrata nell'Anatolia, sebbene molti capitalisti tedeschi, americani, inglesi e francesi l'avessero domandata da molto tempo, è d'uopo di esaminare la cosa a fondo.

« In questo momento si trova a Costantinopoli il signor Cuzalet, un milionario inglese, che è pronto a costruire una ferrovia da Alessandretta ad Aleppo, e da colà a Bagdad. Esso ha già depositato una cauzione di 20,000 sterline. La Porta appoggia la sua domanda, ma il palazzo vi si oppone. La ragione di questa opposizione vuolsi ricercare nel fatto che il sultano, poco tempo fa, ha istituite nel palazzo due Commissioni ferroviarie, una delle quali deve studiare le ferrovie dell'Asia dal lato strategico, e l'altra dal punto di vista economico-nazionale. Ambedue le Commissioni furono d'accordo nel riconoscere che senza la costruzione delle ferrovie nella Siria e nell'Anatolia la Turchia andrebbe incontro a sicura rovina, ma entrambe furono d'accordo nel dichiarare che le concessioni parziali sono assai pericolose, e che solo un sistema combinato di ferrovie corrispondenti tanto a scopi militari che industriali, potrebbe arrecare un vero beneficio.

« La Commissione militare, dal canto proprio, insiste affinchè sia costruita anzitutto una ferrovia che ponga in comunicazione Costantinopoli con Bagdad. Questa linea formerebbe, infatti, una importantissima base di difesa contro eventuali attacchi russi, e nei circoli turchi le si attribuisce un grande valore. Esiste già una linea che dalla sta-

zione di Haidar pascià, presso Scutari, va da Stambul fino ad Ismide, ed al governo furono presentate parecchie proposte concernenti la continuazione di questa linea sino a Bagdad, per cui Costantinopoli verrebbe congiunta di fatto con quella città. Si comprende, d'altronde, che questi progetti tendono principalmente a toccare le maggiori città come centri del movimento, mentre la linea militare per Bagdad prende un'altra direzione.

« Un certo signor Colas, che trovavasi ultimamente a Costantinopoli, fu ricevuto dal sultano ed ottenne la facoltà di portare ad effetto una combinazione per la costruzione di tutte le ferrovie. Egli è partito per Parigi e Londra, ed ora si tratta di vedere se sarà in grado di condurre a buon fine la missione affidatagli, e se riuscirà a corrispondere al desiderio prediletto del sultano, il quale vorrebbe che si provvedesse ad un tempo a tutti gli interessi militari ed economici.

« Chi conosce le condizioni locali non può a meno di nutrire qualche dubbio in proposito; sembra per altro che per intanto sia stato deciso al palazzo di respingere la su menzionata proposta di Cuzalet, relativa alla costruzione di una ferrovia da Alessandretta a Damasco. Secondo l'opinione dei turchi Alessandretta sta di fronte a Cipro, e la linea ferroviaria in questione ha duopo di essere controbilanciata senza altro da una linea da Costantinopoli a Bagdad. ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3. — La Camera dei comuni votò un emendamento accettato da Gladstone dichiarante che la Camera è di parere il governo non debba concludere, circa il territorio del Congo e le contrade vicine, alcun trattato che possa compromettere gli impegni assunti anteriormente dal governo stesso, ovvero non offra garanzie sufficienti a tutte le agenzie civilizzatrici e commerciali esistenti in quella parte dell'Africa.

BERLINO, 3. — L'imperatore ha fatto la sua prima passeggiata in vettura coperta.

MANFREDONIA, 4. — L'onorevole Baccarini, traversate le paludi sipontine visitandone i lavori di colmata, giunse iersera a Manfredonia, splendidamente illuminata. Stamane visita il porto e percorrerà poscia la linea in costruzione Foggia-Manfredonia. Stasera si recherà a Foggia.

LONDRA, 4. — Si ha da Cape-Coast-Castle che il paese degli Ascianti è in piena rivoluzione, e che il re ha abdicato.

Il *Times* sarebbe favorevole alle pretese del Portogallo sul Congo inferiore per far fronte alle imprese francesi.

ALGERI, 4. — Lesseps e la missione d'ingegneri giunsero a Biskra. Considerano l'intrapresa di un mare interno africano, come di una riuscita certa. Lesseps riparte per Parigi.

Dietro domanda del tribunale belga, Philippart fu arrestato a Parigi. Egli è incolpato di falsificazione di scritture. Il Belgio ne domanda la estradizione.

LONDRA, 4. — In seguito all'accidente toccatole, la regina dovette rinunziare a tutti gli impegni presi per aprile.

KIEL, 4. — La *Kiel Zeitung* dice che i deputati Vollmar e Frohme, arrestati ieri, furono rilasciati nella giornata stessa.

PALERMO, 4. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 15 corrente per New-York.

VIENNA, 3. — Un comunicato officioso del *Fremdenblatt*, parlando del telegramma da Roma all'agenzia Reuter di Londra, dice che il Governo italiano ha fin da principio negato l'esistenza d'una convenzione formale fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria, trattandosi solo di accordi verbali, preparati non già in previsione d'una contingenza speciale, ma bensì da un punto di vista generale, con piena reciprocità di diritti e di doveri.

Il *Fremdenblatt* aggiunge: « Dopo i non equivoci schiarimenti dati dal conte Kalnoky alle Delegazioni, e la magnifica esposizione della situazione fatta dal Ministro Mancini nel suo discorso, la smentita del Governo italiano rappresenta completamente e unicamente il vero stato delle cose. » L'articolo conchiude considerando il telegramma della Reuter come un *ballon d'essai*, rimanendo a vedersi chi l'abbia lanciato per fare impressione in Francia.

PALERMO, 4. — A festeggiare il 23° anniversario della rivoluzione del 1860, fu fatta oggi l'inaugurazione di una lapide commemorativa nella casa a Romagnolo del Marchese Ugo, sindaco di Palermo, ove dimorò il generale Garibaldi in occasione del centenario del Vespro. Malgrado la pioggia vi assistevano tutte le società politiche ed operaie con bandiere, e grande folla. Lessero discorsi il senatore La Loggia ed il sindaco, il quale propose, fra grandi applausi, l'invio di un telegramma a Menotti Garibaldi.

La città è imbandierata ed in festa.

CATANIA, 4. — Anche a Pedara, la scorsa notte, ebbero luogo frequenti e forti scosse di terremoto; la popolazione allarmata accampa nelle vie e sulle piazze.

PALERMO, 4. — Alle 2 1/4 fu inaugurato il monumento fatto costruire dal Municipio in ricordo delle tredici vittime del 14 aprile 1860. Dopo un applaudito discorso dell'on. Perrone Paladini, furono deposte sul monumento molte corone. Indi il sindaco distribuì alle Società operaie un *fac simile* del diploma inviato dalle Società operaie milanesi al Consolato delle Società operaie palermitane. All'inaugurazione assisteva molta folla. Stasera illuminazione straordinaria, musiche e teatro di gala.

CAIRO, 4. — Si dice che parte delle truppe spedite nel Sudan si sieno unite agli insorti.

BERLINO, 4. — Un incendio scoppiò a mezzodì al teatro nazionale prendendo dimensioni sempre maggiori.

BERNA, 4. — Il Consiglio nazionale accolse la domanda di sussidio del Cantone Ticino per la correzione del letto del Ticino.

Nello stesso tempo il Consiglio federale fu invitato a riprendere le trattative coll'Italia onde ottenere si facciano lavori per l'abbassamento del livello del Lago Maggiore.

BERLINO, 4. — Il Teatro Nazionale è interamente bruciato con tutto il guardaroba e gli utensili. Nessun morto nè ferito. La causa dell'incendio è sconosciuta.

KIEL, 4. — Trentasei sudditi danesi furono espulsi dallo Schleswig del Nord, perchè rifiutarono di farsi iscrivere nelle matricole di leva.

BUDA-PEST, 4. — *Camera*. — Helfy presenta un'interpellanza sulla esistenza e lo scopo di un'alleanza con l'Italia. L'interpellanza fu rimandata al presidente del Consiglio.

NIZZA, 4. — La gettata, specie di bastione che forma la passeggiata lungo il mare, e le cui volte inferiori servono di magazzini, è in fiamme; queste arrivano all'altezza del terzo piano. Perdita completa. La causa è attribuita a negligenza. Nessuna vittima segnalata.

BERLINO, 4. — Il Reichstag ha deciso con 136 voti contro 135 di rimandare alla Commissione il progetto di aumento dei dazi sui legnami.

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — *I canottieri del Tevere.* La Società dei canottieri del Tevere nell'ultima assemblea generale che tenne sotto la presidenza di Don Ladislao Odescalchi, ha acclamato a suo presidente onorario S. A. R. il Duca di Genova.

Per ciò che riguarda le feste la Società dei canottieri ha dovuto rinunziare alle regate stante la ristrettezza del tempo, ma si è però messa a disposizione del Comitato, manifestando anch'essa il desiderio di fare qualche cosa durante il soggiorno degli Augusti Sposi a Roma.

È probabile si faccia una festa notturna sul Tevere.

Al Circolo artistico. Ieri sera vi è stata a questo Circolo un'altra festa, il cui introito è destinato come quello dell'altra al fondo per fabbricare la nuova sede del Circolo ai Prati di Castello.

Il concerto è stato organizzato dal celebre tenore il signor Mario De Candia. Ha cantato due pezzi con una abilità e una grazia infinita la signorina Marie De Adler, ed ebbe un grande successo nella declamazione del V Canto dell'*Inferno* la signora Ristori.

Il pubblico, oltremodo numeroso, era composto per la maggior parte di forestieri.

Per il torneo. Le prove sono già cominciate da due o tre giorni sul piazzale del Macao. Intanto si stanno facendo i lavori necessari per preparare il circo di Villa Borghese.

Gli ufficiali che prendono parte al carosello sono circa 160. Una ventina circa sono arrivati ieri e l'altro ieri, e se ne attende ancora qualcuno. I cavalieri, come abbiamo già detto, saranno divisi in quattro quadriglie di 32 cavalli ciascuna.

Lo stato maggiore del direttore del torneo è composto di parecchi ufficiali superiori e di quasi tutti i borghesi che hanno chiesto di prendere parte al carosello.

Regia marina. — La Regia corrazzata *Terribile* ed il Regio avviso *Marcantonio Colonna* entreranno in armamento completo in data 16 aprile, per far parte della squadra.

La Regia cannoniera *Cariddi* è giunta il 31 marzo ultimo scorso a Suez.

Il Regio piroscafo *Ischia* partiva il 1° aprile da Otranto per Valona.

La squadriglia delle torpediniere è giunta il 2 corrente a Savona.

La Regia corazzata *Formidabile* è giunta il 1° aprile a Venezia, ove il 6 dello stesso mese passerà in disponibilità.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi venne pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di febbraio 1883:

Le navi *a vela* segnalate come perdute, comprese 22 di cui non si ebbero più notizie, furono 154, vale a dire: 16 tedesche, 16 americane, 61 inglesi, 3 austriache, 3 danesi, 1 spagnuola, 14 francesi, 1 greca, 5 olandesi, 9 italiane, 14 norvegiane, 6 portoghesi, 2 russe e 3 svedesi.

Le navi *a vapore* segnalate come perdute, comprese 3 di cui non si ebbero più notizie, furono 21, cioè: 2 tedesche, 1 americana, 15 inglesi, 1 danese e 2 di Norvegia.

Decessi. — Annunziamo con dolore che, vittima di una febbre tifoidea, in età di soli 30 anni, cessava di vivere in Roma Matteo Raeli, di Noto, in Sicilia, che fu già collaboratore e corrispondente di vari giornali.

Matteo Raeli era un distinto pubblicista, la cui morte sarà rimpianta da quanti lo conobbero.

— A Madrid, in età di 84 anni, è morto il conte Pino-Hermoso, gran ciambellano di palazzo sotto il regno della regina Isabella, e cavaliere dell'ordine del Toson d'Oro.

— L'ammiraglio William-Horton, uno dei più distinti ufficiali superiori della marina britannica, cessò di vivere a Londra in età di 63 anni. Dopo di avere servito a bordo del *Talbot* durante la battaglia di San Giovanni d'Acre (1840), l'Horton prese una parte brillante alle operazioni della flotta nella campagna di Crimea, e ne fu ricompensato con le medaglie di Azof e di Sebastopoli, la croce della Legion d'Onore e la placca del Medjidié. Dal 1854 al 1866 l'estinto ammiraglio collaborò attivamente ai lavori di una Commissione incaricata di esaminare i migliori sistemi di torpedini, e nel 1877 fu nominato compagno dell'ordine del Bagno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Raffaello e il suo ultimo biografo

II.

Il secondo capitolo dell'opera che studiamo ci trasporta a Perugia. Benchè si sia scritto molto su questa città e sul gran pittore che le deve il nomignolo, il Müntz ha saputo parlare dell'una e dell'altro in modo istruttivo e attraente. È soprattutto notevole un paragone fra Urbino e Perugia e fra il Perugino e Raffaello.

Per più d'un riguardo Perugia era un soggiorno che la cedeva a Urbino, ma essa offriva spettacoli imponenti di natura e d'arte. La vista della quale si gode dall'alto della montagna, alta cinquecento metri, sulla quale sta la città, è veramente ammirevole. Pochi panorami in tutta l'Italia possono paragonarsi a quello che si gode mettendosi a qualche passo dal gruppo di quercie che orna la piazza di San Pietro Fuori Mura. Dell'orizzonte perugino canta il Carducci:

> ...Il sol nel radiante azzurro immenso
> Fin degli Abruzzi al biancheggiar lontano
> Folgora, e con desio d'amor più intenso
> Ride a'monti dell'Umbria e al verde piano.
>
> Nel roseo lume placidi sorgenti
> I monti si rincorrono fra loro
> Sin che sfumano in dolci ondeggiamenti
> Entro vapori di viola e d'oro.

Volgendosi dalla parte di Perugia lo spettacolo è differente, ma non meno pittorico. « Case, palazzi, chiese, si « piantano le une dietro le altre nel cono che è base della « città. I più elevati di questi edifizi staccano alla lor volta « sul fondo delle montagne. Il più abile architetto avrebbe « invano cercate così sapienti combinazioni. » Queste osservazioni del biografo si collegano assai bene a quelle sul paesaggio nelle opere di Raffaello.

Dopo aver descritte le strade irregolari, scoscese, sinuose della città bassa, il Müntz aggiunge: « La fisonomia e il « carattere degli abitanti rispondono bene a ciò che v'ha « di povero e di umile in questi quartieri popolari. Il tipo « ha qualche cosa di doloroso, come le madonne della « scuola del Perugino, che seducono colla bellezza dell'e« spressione e non colla regolarità dei lineamenti:

> « Le madonne che vide il Perugino
> « Scender ne'puri occasi dell'aprile
> « E le braccia, adorando, in su 'l bambino
> « Aprir con deità così gentile.

« Si vede che questa non è la terra delle forti ispira« zioni, ma dei fervidi raccoglimenti. Venga un credente « dal cuore ardente, come San Francesco d'Assisi, e saprà « trarre dei tesori di tenerezza e di devozione da queste « indoli in apparenza così senz'affetto. »

A queste osservazioni l'autore aggiunge che le costruzioni di Perugia, malgrado inevitabili alterazioni, le conservano la fisonomia d'una città del medio evo, e che l'aspetto dei suoi abitanti non ha molto cambiato. Di guisa che l'osservatore d'oggi ha sott'occhio una gran parte delle cose vedute da Raffaello.

Egli trovò a Perugia un'aristocrazia rude e feroce, e accanto a questi nobili macchiati di sangue, le cui violenze continuavano a turbar la città, una borghesia onesta, laboriosa, pacifica, ligia ai costumi e alla fede d'altri tempi.

Una popolazione così composta non era tale da far dimenticare a Raffaello la Corte di Urbino, dove la poesia, la scienza, le arti erano tanto onorate. Ma in mezzo a questa società così profondamente attaccata alla fede, il giovane pittore ebbe rafforzata la sua ispirazione religiosa.

Appena giunto a Perugia, l'amabile e serena indole di Raffaello esercitò un vero fascino su tutti coloro che lo avvicinarono. Il primo sedotto fu il Perugino al quale Raffaello si affezionò come un figlio. Nulla turbò mai la loro reciproca devozione.

Per dare alla sua narrazione tutto l'interesse possibile,

il Müntz ricostituisce, sulla base dei migliori documenti, la società artistica che viveva allora a Perugia, e studia più specialmente quelli che diventarono condiscepoli o amici di Raffaello. Egli nota fra gli altri Giovanni di Pietro detto lo *Spagna*, che si ispirò insieme alla maniera del Perugino e a quella di Raffaello, e andò dopo a Roma a ingrossar la schiera dei suoi cooperatori. Ricorda anche il Pinturicchio, la cui presenza a Perugia nel 1501 è attestata da documenti autentici, e che Raffaello accompagnò poi a Siena. La superiorità già evidente del suo genio non ombrava. Invece di eccitar l'invidia egli la disarmava col fascino d'un'affabilità, e d'una franchezza irresistibili. Chi gli si affezionava gli restava fedele. Qualche anno dopo a Roma, sur una più vasta scena si trovarono intorno a Raffaello molti di coloro che aveano incoraggiate le sue prime prove quand'era arrivato sconosciuto nella capitale dell'Umbria.

Sorvolo sugli anni scorsi fra il 1501 e il 1508. Nello aprile di quest'anno Raffaello era ancora a Firenze, ove pare si fosse stabilito nel 1504. Nel mese di settembre 1508 egli era già a Roma al servizio di papa Giulio II. Quello che chiamano il suo periodo fiorentino fu, secondo il Müntz, più fecondo di insegnamenti e di progressi tecnici, che di successo materiale. « Il giovane artista si leva ra-
« pidamente all'altezza di maestro, produce dei capolavori,
« senza che il governo o i ricchi di Firenze paiano accor-
« gersi della sua presenza. Si cercherebbe invano un elo-
« gio di lui negli scritti, nei quali gli umanisti toscani pro-
« digano i titoli di Zeuzi e di Apelle a pittori di terz'or-
« dine. Non una riga, non una parola per constatare i
« trionfi del giovane Urbinate..... Ma mai, senza la forte
« scuola di Firenze egli sarebbe diventato il disegnatore
« incomparabile che meritò di lavorare per Giulio II e
« Leone X, e di fondare la scuola romana. »

Il nono capitolo del libro del Müntz incomincia con una descrizione di Roma, sotto il doppio aspetto pagano e cristiano, qual era in sul principio del XVI secolo, e quale la vide e studiò Raffaello. Sono pagine notevoli, piene di fatti e di raffronti utili. Ma ancora con più cura e con più curiosi particolari, l'autore ci fa passare in rassegna gli uomini che furono i protettori, gli amici, i compagni di Raffaello. Viene primo Giuliano della Rovere, papa col nome di Giulio II. Dopo avere notate le singolarità della vita di quest'uomo straordinario, il Müntz, da storico imparziale, scrive: « Queste contraddizioni non devono farci
« dimenticare le linee veramente eroiche del carattere di
« Giulio II, la sua indomabile energia, i suoi sforzi per am-
« pliare lo Stato pontificio, la grandezza dei suoi concetti.
« Tutto era in lui fuori dell'ordinario, le sue passioni come
« le sue intraprese. La sua foga la sua irascibilità urta-
« vano la sua Corte, ma i suoi difetti provocavano il timore
« non l'odio, poichè andavano immuni da grettezza e da
« egoismo. I suoi progetti eccitavano ammirazione non in-
« credulità, poichè lungi dall'accarezzare sogni chimerici,
« Giulio II era sempre preoccupato dei mezzi di esecuzione.
« Amava l'arte di un amore ardente, quasi eccessivo, se
« può esservi eccesso nel culto del bello. » I suoi maestri favoriti furono Bramante, Michelangelo e Raffaello, dei quali egli capì le qualità con una meravigliosa intuizione.

Accanto al ritratto morale di Giulio II, Eugenio Müntz ci traccia quelli di molti altri personaggi. Bembo e Bibbiena erano già a Urbino due amici per Raffaello. Grande fu la sua gioia di ritrovarli a Roma in una posizione eminente. Bembo, uno dei primi letterati del Rinascimento, era nello stesso tempo un amatore di gusto squisito. Era entusiasta del genio di Raffaello. Bibbiena aveva tanto spirito quanto Bembo, e amava Raffaello di pari affetto. Dotato come egli era d'una straordinaria potenza assimilatrice, l'artista sviluppava continuamente la sua intelligenza e le sue cognizioni nella società di quelli uomini arguti e eruditi. Ora visitava con Bembo le rovine di Tivoli, ora interveniva perchè Bibbiena cedesse a Bembo la sua Venere di marmo. Bibbiena aveva passato a Roma tutto l'anno 1507 e una parte del seguente; c'era ancora nel maggio 1508; è dunque probabile che egli abbia avuto parte nell'invito fatto da Giulio II a Raffaello.

Fra gli amici del gran pittore il Müntz annovera giustamente Tommaso Inghirami, abile negoziatore, distinto, erudito, e facile improvvisatore di versi latini, ma del quale ben poco si ricorderebbe oggidì se Raffaello non lo avesse effigiato nello stupendo ritratto che sta a Palazzo Pitti. Il presidente della cancelleria Baldassare Turini si affezionò tanto a Raffaello, che questi ebbe in lui tanta fiducia da nominarlo suo esecutore testamentario. E il conte Baldassare Castiglione? « Si è felici, scrive il Müntz, di trovare accanto
« a Raffaello questa bella e serena figura, questo spirito
« così nobile e così elevato, questo carattere così simpatico.
« Come uomo e come artista l'Urbinate gli deve molto. »

Ma colui al quale egli dovette di più fu un suo concittadino, Bramante d' Urbino, che fu per lui un protettore benevolo, una guida, un maestro. Bramante come tanti altri artisti del Rinascimento era enciclopedico. Architetto, ingegnere, pittore, incisore, era anche poeta. Ne abbiamo la prova in venti suoi sonetti ancora inediti, dei quali un manoscritto esiste alla biblioteca Nazionale di Parigi. La sua facilità nell'improvvisare non era superata che dal suo buonumore, mercè il quale riusciva persino a far ridere Giulio II.

La sua facilità allo scherzo, talvolta anche maligno, fu forse causa dei suoi dissapori con Michelangelo, e per conseguenza della poca benevolenza di questi per Raffaello. Si è tentati di crederlo, e questa osservazione ci riconduce alla rivalità famosa fra il pittor delle Camere e quello della Cappella Sistina.

Nel libro che passiamo in rassegna, il Müntz ha appena sfiorato questo soggetto, ma l'ha trattato a fondo in un suo recente lavoro, intitolato: *Une rivalité d'artistes au XIV siècle, Michel-Ange et Raphaël à la Cour de Rome* (1882). Qualche storico d'incontestabile autorità ammette che Raffaello abbia avuto qualche torto verso Michelangelo, ma non ne dà alcuna prova. Invece il Müntz, pur rendendo giustizia a Michelangelo, ne mette in evidenza l'asprezza del carattere, l'umor difficile, la violenza dei rancori. Le sue im-

pertinenze sono restate celebri, e gli hanno creata una legione di nemici. Fin dalla scuola egli si divertiva a burlare (*uccellare*, dice il Vasari) i suoi compagni. Fu una di tali provocazioni che gli cagionò da parte di Torreggiano il pugno così potente che gli schiacciò il naso. Un giorno diede del goffo al Perugino; insultò Leonardo; un'altra volta, incontrando per via a Bologna il figlio del bravo Francia, gli disse: « Tuo padre è più abile nel far figure vive che figure dipinte. » Pare che Raffaello non l'abbia mai attaccato o provocato; non si cita di lui che una risposta salata, ma data per legittima difesa. Egli passava un giorno per via, circondato dai suoi allievi come sempre. Michelangelo lo incontra e gli getta in faccia quest'apostrofe ironica: « Voi marciate seguito da una scorta come un generale. » — « E voi, rispose Raffaello, andate solo come il boia. » Lasciati a se soli questi due grandi uomini sarebbero stati amici; infatti si rendevano reciprocamente giustizia, ma un tristo li eccitò l'un contro l'altro. « Molti documenti, scrive il Müntz, accusano terribilmente Sebastiano del Piombo, che adulava e inaspriva Michelangelo. » Così la responsabilità di questo deplorevole antagonismo ricade fortunatamente su un artista di secondo ordine.

Raffaello, per nulla geloso, conservava i quadri, gli affreschi de'suoi predecessori, anche quando il focoso Giulio II lo invitava a distruggerli, così ad esempio, i soggetti mitologici dipinti dal Sodoma nella camera della Segnatura. I suoi numerosi scolari trovarono in lui la dolcezza e l'affezione devota d'un padre. « I suoi contemporanei, scrive « il Clément, parlano troppo unanimemente della sua mo« destia perchè si possa dubitarne. La sua benevolenza « avea disarmata la gelosia; la sua indole dolce, amabile « e simpatica gli avea guadagnati tutti i cuori, e la sua « morte cagionò rimpianti unanimi, e un vero lutto pub« blico. »

Di che malattia morì? Il Vasari attribuisce la sua morte prematura agli eccessi venerei. Ma nessun storico moderno accetta più questa favola. La loro versione è più semplice e più onorevole per Raffaello. Le notizie date dal Missirini al Longhena, notizie improntate di verità, provano che Raffaello, la cui salute era minata da fatiche immense, da veri eccessi di genio, fu spezzata al primo colpo un po' rude. Gelatoglisi indosso il sudore, una perniciosa lo colse e lo uccise in pochi giorni. L'inviato del duca di Ferrara, al quale Raffaello avea promesso il 20 marzo dei modelli di caminetto, scriveva l'indomani del 6 aprile « *Raphael da Urbino è morto di una febbre continua et acuta chè già octo giorni l'assaltò.* »

Il Müntz che cita queste parole decisive divide la comune opinione dei moderni, e in appoggio di essa fa la spaventosa enumerazione dei lavori dai quali il grande artista era affranto. « Nel 1815, egli dice, Raffaello dovea comporre cartoni d'affreschi, di tappezzerie, di mosaici, di decorazioni teatrali; dipingere quadri giganteschi; dirigere i lavori di San Pietro, delle Loggie, e di molti palazzi particolari. » Ogn'altro uomo avrebbe piegato sotto un tal peso e si sarebbe ritirato sconfitto. Egli resistette fino all'ultimo, fino a esserne spezzato. *Frangar non flectar* è anche divisa del genio.

Raffaello fu per sua espressa volontà testamentaria seppellito nel Pantheon. « Egli infatti, nota il Müntz, la cui « vita era stata tutta di conciliazione e di tolleranza, non « potea trovare asilo migliore di quel tempio di tutti gli Dei « pagani consacrato da Gregorio Magno al culto cristiano. »

Abbiamo amato meglio riassumere la parte più originale di quegli studi del Müntz che si riferiscono alla vita e al tempo di Raffaello, anzichè quelli che ne riflettono le opere, perchè un libro, sia pure attraente come questo, passa assai più inosservato delle tele e degli affreschi di Raffaello, che splendono e splenderanno eternamente circonfusi di luce divina e parlano al cuore senza bisogno d'interprete. Tuttavia vedremo forse un'altra volta come il Müntz abbia studiato l'artista.

MARCO ENETI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	19,1	2,3
Domodossola	sereno	—	19,8	6,0
Milano	sereno	—	18,8	7,8
Verona	sereno	—	19,9	7,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	15,9	6,8
Torino	sereno	—	17,1	7,7
Alessandria	sereno	—	17,4	5,9
Parma	sereno	—	17,4	7,0
Modena	sereno	—	17,3	8,1
Genova	sereno	calmo	19,5	11,8
Forlì	1/4 coperto	—	16,1	5,8
Pesaro	1/2 coperto	—	13,6	3,2
Porto Maurizio	sereno	—	18,0	10,1
Firenze	sereno	—	18,5	4,2
Urbino	sereno	—	12,0	6,2
Ancona	sereno	calmo	13,7	7,9
Livorno	sereno	calmo	18,1	8,0
Perugia	sereno	—	15,3	6,5
Camerino	sereno	—	11,7	4,0
Portoferraio	sereno	calmo	16,7	9,3
Chieti	sereno	—	12,2	3,6
Aquila	sereno	—	15,1	1,3
Roma	sereno	—	18,8	8,1
Agnone	sereno	—	14,5	2,6
Foggia	sereno	—	15,0	3,3
Bari	sereno	calmo	14,9	3,8
Napoli	sereno	calmo	17,7	8,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	11,9	2,5
Lecce	1/4 coperto	—	15,0	7,4
Cosenza	sereno	—	18,2	6,0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	16,5	8,5
Catanzaro	1/2 coperto	—	—	8,4
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	16,2	12,0
Palermo	coperto	calmo	18,2	11,3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	17,0	11,0
Caltanissetta	coperto	—	12,7	7,0
P. Empedocle	coperto	calmo	20,0	12,2
Siracusa	coperto	mosso	14,9	12,3

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 aprile 1883.

In Europa la pressione conserva la disposizione di ieri. Pietroburgo 759, Bretagna 770.

In Italia, nelle 24 ore, qualche scarsa pioggia in Sicilia; aria dolce e cielo sereno sul continente.

Stamane cielo coperto in Sicilia, nuvoloso lungo la costa jonica, bello sul continente; venti freschi intorno a greco nel Jonio, debolissimi altrove; barometro variabile da 767 a 765 dal nord al sud.

Mare mosso lungo la costa jonica, calmo altrove.

Probabilità: tempo bello, fuorchè al sud, dove continuano venti sensibili del 1° quadrante, con pioggerelle.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,2	765,5	765,2	765,6
Termometro	9,0	17,6	18,0	12,8
Umidità relativa	73	51	48	84
Umidità assoluta	6.29	7,59	7,34	9,21
Vento	NNE.	W.	WSW.	calmo
Velocità in Km.	8,8	6,2	8,6	
Cielo	sereno	sereno pochi cumuli	sereno cumuli strati	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,3; R. = 14,64 | Min. C. = 8,1; R. = 6,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 12 1/2
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 30	—	91 30	91 65	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 15
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1025 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	536 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	590 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	492 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1055 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	99 20	99 20	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	25 02	25 02	—
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 07	20 07	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 91 62 1/2, 65, 67 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 4 aprile 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 91 65.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 40.
Consolidato 3 0/0 lire 53 55.
Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. Trocchi, *presidente.*

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(3ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 30 aprile prossimo, alle ore 2 e mezza pom., nella sede della Società in Roma, 49, via dell'Umiltà, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'articolo 14 dello statuto;
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti;
4. Risoluzioni circa la cauzione degli amministratori;
5. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni che a norma dell'articolo 24 dello statuto sociale deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la sede sociale nel locale suddetto;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna;
In **Milano**, presso A. Villa e C°;
In **Torino**, presso U. Geisser e Cª;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Genova**, presso i fratelli Bingen;
In **Parigi**, presso E. Erlanger et C°, 20, rue Taibont;
In **Berlino**, presso C. Scheslinger Trier et C°.

Roma, 29 marzo 1883. 1752

PROVINCIA DI CAGLIARI

COMUNE DI VILLAGRANDE

AVVISO D'ASTA. — Appalto secondo tronco strada comunale obbligatoria da Villagrande alla nazionale di Tortolì.

La Giunta municipale di detta comunità, veduto il decreto del signor prefetto della provincia di Cagliari, data 23 febbraio u. s., col quale si approva il progetto d'arte del secondo tronco di detta strada,

Fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 20 aprile prossimo, si terranno nanti questa Giunta municipale pubblici incanti col metodo dell'estinzione della candela vergine, qualsiasi il numero dei concorrenti non minori di due, per l'appalto della costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria da Villagrande alla nazionale di Tortolì, della lunghezza di metri 5526 10, pel prezzo della somma, soggetta al ribasso d'asta, di lire 86,865 58, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori del due e mezzo per cento sull'ammontare dell'appalto.

Il termine stabilito per il ventesimo è di giorni quindici a datare dal giorno del primo deliberamento, il quale scadrà al mezzogiorno del giorno 5 maggio prossimo. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare per garanzia dell'asta un deposito di lire 4500 in valuta legale presso questo ufficio come cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto definitivo, il deliberatario dovrà presentare una cauzione di lire novemila. Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, ed un certificato d'idoneità in data non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo. L'appaltatore deve dichiarare il suo domicilio legale a Lanusei. Nel corso d'opera si rilasceranno all'impresario certificati di lire diecimila, sotto deduzione del ribasso d'asta, oltre la ritenuta del 10 per cento.

Il ritardo ai pagamenti non daranno alcun diritto all'impresa di corrispondergli alcun interesse o qualsiasi indennità, nè a sospendere i lavori.

Il Comune non potrà essere molestato per ritardati pagamenti delle quote spettanti al Governo e provincia; sarà in obbligo l'impresa di non pretendere dal Comune la rata di pagamento in base ai certificati rilasciati dal direttore dei lavori, se non quando si saranno ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti le quote stabilite a suo carico, o in caso diverso se non quando il Comune avrà provveduto ai relativi pagamenti colla vendita dei terreni comunali. In tutti i casi il termine fissato pel pagamento dell'intiera quota a carico del Comune, sarà d'anni quindici, previo l'interesse del 4 per cento sulle rate non pagate, nel solo caso che il Comune debba provvedersi altrimenti per causa della negativa del prestito.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, copie di contratto, documenti, di progetto, sono a carico dell'imprenditore.

S'invitano perciò tutti gli aspiranti a detto appalto di presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suindicati.

Tanto il progetto come i capitoli d'appalto trovansi visibili in questa segreteria comunale, a chiunque, nelle ore d'ufficio.

Dato a Villagrande, li 27 marzo 1883.

1914 Per la Giunta — *Il Sindaco*: RUBIU.

BANCA DI BORDIGHERA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 200,000 — *Capitale versato lire* 60,000.

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 1° aprile anno corrente, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti venne fissata pel giorno 19 corrente, da tenersi nel locale della Banca in Bordighera, per le seguenti deliberazioni:

1. Approvazione della nomina del direttore e del contabile;
2. Nomina del cassiere;
3. Elezione definitiva dei sindaci;
4. Sanzionamento di tutte le operazioni che gli amministratori avranno fatte dall'apertura della Banca sino alla legale costituzione della medesima.

Per il Consiglio d'amministrazione

1916 *Il Presidente*: Cav. FRANCESCO MORENO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 51).

Si fa noto che nel giorno 19 prossimo aprile 1883, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Lotto primo					
Rame in pani Kg.	10000	2 15	21500	2200	Giorni 40
Lotto secondo					
Rame in pani Kg.	15000	2 15	32250	3300	Giorni 70
Lotto terzo					
Rame in pani Kg.	65000	2 15	139750	14000	Giorni 60

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso dello incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 29 marzo 1883.

Per la Direzione

1854 *Il Segretario*: L. ANFOSSO.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Nell'assemblea tenuta in Roma il 31 marzo u s. venne deliberato il pagamento dell'interesse 5 per cento sulle 40,000 azioni ordinarie (classe B) nell'importo di lire 12 50 nette per ogni azione, e contro il rilascio delle cedole portanti i numeri 18 e 19, relative ai due semestri del 1882.

Tale pagamento avrà luogo a cominciare dal giorno 16 aprile corrente:

In ROMA, presso la Direzione generale della Compagnia, via del Corso, n. 374;

In CAGLIARI, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;

In LONDRA, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;

In MILANO, presso la Banca Generale;

In FIRENZE, presso i signori A. French e C.;

In TORINO, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;

In LIVORNO, presso la Banca di Livorno;

In VENEZIA, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

In TRIESTE, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 5 aprile 1883.

1938 LA DIREZIONE GENERALE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 aprile 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico. Sbarre per canne di fucili mod. 1870, fucinate. . . N.	25000	2 20	55,000 »	5500 »
		Totale L.	55,000 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni novanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 23 aprile 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 3 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

1924

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 6).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 marzo 1883, n. 5, per la provvista di quintali 6500 di grano nazionale in 65 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel Panificio militare di Verona, siccome era indicato nel suddetto avviso d'asta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi;

Lotti n. 65, pari a quintali 6500, al prezzo di lire 25 al quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 7 aprile corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione, quanto alle altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni e Sezioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 5, e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questa, quanto presso le suddette Direzioni e Sezioni, e le offerte fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Verona, 2 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FONTANA.

1947

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA

DI COSTRUZIONI METALLICHE

Società Anonima — Capitale sociale *L.* 2,250,000 *interamente versato*

SEDE E DIREZIONE NAPOLI, 24, VIA MEDINA

OPIFICI MECCANICI: **Castellammare** (*Stabia*) e **Savona** (*Liguria*)

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 30 aprile prossimo, all'ora 1 pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, n. 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio sociale pel detto esercizio e del relativo dividendo;
4. Nomina di amministratori;
5. Determinazione della retribuzione da darsi ai sindaci;
6. Risoluzione circa la cauzione degli amministratori uscenti in caso di rielezione;
7. Autorizzazione di depositare le azioni richieste per l'intervento alle assemblee generali in quelle città e presso quelle Ditte che verranno scelte dal Consiglio d'amministrazione ed indicate nell'avviso di convocazione.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la Cassa della Società venti giorni prima del 30 aprile 1883.

Napoli, 29 marzo 1883.

1753 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Servizio dei Titoli. SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale* 200 *milioni, versato* 190 *milioni*

XXVI Estrazione dei Buoni in oro, eseguitasi in seduta pubblica il 31 marzo 1883.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1883, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute. Dal 1° luglio 1883 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti:

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARI					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
63	311	315	4505	22521	22525	8343	41711	41715	65241	65245	84146	84150	109516	109520
81	401	405	4530	22646	22650	8458	42286	42290	65326	65330	84231	84235	110081	110085
193	961	965	4567	22831	22835	8557	42781	42785	65356	65360	84971	84975	110531	110535
293	1461	1465	4649	23241	23245	8654	43266	43270	66006	66010	86331	86335	111336	111340
411	2051	2055	4737	23681	23685	8660	43296	43300	66176	66180	86611	86615	112001	112005
415	2071	2075	4746	23726	23730	8707	43531	43535	66861	66865	86801	86805	112346	112350
482	2406	2410	4755	23771	23775	8794	43966	43970	67651	67655	88301	88305	112361	112365
505	2521	2525	4829	24141	24145	8825	44121	44125	67771	67775	88691	88695	112516	112520
526	2626	2630	4907	24531	24535	8882	44406	44410	68146	68150	88826	88830	112726	112730
819	4091	4095	4949	24741	24745	9086	45426	45430	68476	68480	89941	89945	113076	113080
842	4206	4210	5034	25166	25170	9247	46231	46235	68851	68855	90041	90045	113221	113225
923	4611	4615	5381	26901	26905	9293	46461	46465	69056	69060	90606	90610	114156	114160
1049	5241	5245	5426	27126	27130	9510	47546	47550	69101	69105	91431	91435	114256	114260
1053	5261	5265	5516	27576	27580	9814	49066	49070	69391	69395	91916	91920	114526	114530
1059	5291	5295	5655	28271	28275	9912	49556	49560	69401	69405	92386	92390	115191	115195
1089	5441	5445	5727	28631	28635	9954	49766	49770	69406	69410	92866	92870	115311	115315
1119	5591	5595	5803	29011	29015	10104	50516	50520	69661	69665	92936	92940	115446	115450
1377	6881	6885	5813	29061	29065	10133	50661	50665	69721	69725	93446	93450	116071	116075
1379	6891	6895	6018	30086	30090	10233	51161	51165	70021	70025	93806	93810	116646	116650
1556	7776	7780	6051	30251	30255	10271	51351	51355	70451	70455	93901	93905	116851	116855
1673	8361	8365	6180	30896	30900	10356	51776	51780	70536	70540	94256	94260	117116	117120
1691	8451	8455	6205	31021	31025	10454	52266	52270	70581	70585	94276	94280	117316	117320
1702	8506	8510	6293	31461	31465	10722	53606	53610	70691	70695	95876	95880	117851	117855
1867	9331	9335	6372	31856	31860	10909	54541	54545	70781	70785	95891	95895	118016	118020
2203	11011	11015	6503	32511	32515	11103	55511	55515	70856	70860	96216	96220	118061	118065
2255	11271	11275	6602	33006	33010	11183	55911	55915	70861	70865	96791	96795	118526	118530
2328	11636	11640	6716	33576	33580	11327	56631	56635	71046	71050	97441	97445	118946	118950
2388	11936	11940	6720	33596	33600	11529	57641	57645	71146	71150	97821	97825	119066	119070
2542	12706	12710	6774	33866	33870	11599	57991	57995	72241	72245	98006	98910	119571	119575
2556	12776	12780	6789	33941	33945	11854	59266	59270	72656	72660	98176	98180	119611	119615
2592	12956	12960	6792	33956	33960	11884	59416	59420	72786	72790	98556	98560	119721	119725
2643	13211	13215	6793	33961	33965	11905	59521	59525	72836	72840	99756	99760	119736	119740
2706	13526	13530	6811	34051	34055	11963	59811	59815	73171	73175	99951	99955	120106	120110
2853	14261	14265	6898	34486	34490	12199	60991	60995	73381	73385	100311	100315	120581	120585
3018	15086	15090	6957	34781	34785	12249	61241	61245	74056	74060	100561	100565	120781	120785
3166	15826	15830	7194	35966	35970	12300	61496	61500	74156	74160	100951	100955	120906	120910
3231	16151	16155	7288	36436	36440	12457	62281	62285	74266	74270	101196	101200	121126	121130
3254	16266	16270	7339	36691	36695	12481	62401	62405	74361	74365	101286	101290	121156	121160
3298	16486	16490	7356	36776	36780	12746	63726	63730	74386	74390	101691	101695	121371	121375
3370	16846	16850	7385	36921	36925	12817	64081	64085	74486	74490	102751	102755	122906	122910
3469	17341	17345	7409	37041	37045	12844	64216	64220	74526	74530	103086	103090	122946	122950
3487	17431	17435	7475	37371	37375	12928	64636	64640	75876	75880	103166	103170	123091	123095
3515	17571	17575	7532	37656	37660	12980	64896	64900	75956	75960	103381	103385	123416	123420
3626	18126	18130	7533	37661	37665				76346	76350	103726	103730	123596	123600
3674	18366	18370	7557	37781	37785				76571	76575	105396	105400	123846	123850
3730	18646	18650	7645	38221	38225				77081	77085	105591	105595	123891	123895
3796	18976	18980	7661	38301	38305				77241	77245	105596	105600	124871	124875
3803	19011	19015	7693	38461	38465				77561	77565	105651	105655	125201	125205
4040	20196	20200	7729	38641	38645				78391	78395	105751	105755	125231	125235
4047	20231	20235	7897	39481	39485				78646	78650	105761	105765	126176	126180
4153	20761	20765	7930	39646	39650				78941	78945	106041	106045	126271	126275
4180	20896	20900	8043	40211	40215				80621	80625	106846	106850	127456	127460
4223	21111	21115	8097	40481	40485				80961	80965	107021	107025	127476	127480
4228	21136	21140	8106	40526	40530				81056	81060	107106	107110	129276	129280
4298	21486	21490	8216	41076	41080				81656	81660	108106	108110	129821	129825
4373	21861	21865	8265	41321	41325				81676	81680	108221	108225	130016	130020
4399	21991	21995	8283	41411	41415				82631	82635	108926	108930	130161	130165
4424	22116	22120	8286	41426	41430				82751	82755	108971	108975	130486	130490
4441	22201	22205	8336	41676	41680				82891	82895	109236	109240	131206	131210

Firenze, 31 marzo 1883.

LA' DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

1889

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con decreto del presidente delegato agli atti del fallimento di Assunta Pintucci in Centenari sono stati convocati i creditori tutti del fallimento stesso per il giorno tredici del corrente mese di aprile, alle ore 2 pom., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, p. 1°, all'effetto di addivenire alla formazione del concordato.

Roma, li 3 aprile 1883.

1915 Il cancelliere REGINI.

Ospizio di Carità di Vercelli

Nel giorno 17 aprile p. v., alle ore 10 ant., avanti il presidente, si procederà nel locale dell'Ospizio dei poveri suddetto all'incanto, col mezzo delle candele, per l'affittamento novennale, a partire dalli 11 novembre 1883, della cascina denominata Vercellina, situata in territorio di Vercelli, del quantitativo superficiale di ettari 19, 39, 81, pari a giornate 50 e tavole 90.

L'asta sarà aperta in base all'annuo fitto di lire 5400.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 540 almeno; quello per le spese approssimative d'incanto in lire 400.

Il relativo capitolato trovasi visibile nella segreteria del pio Luogo.

Vercelli, 29 marzo 1883.

Per l'Amministrazione
Il Segretario: Notaio BULTES.

1898

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con sentenza in data d'oggi il suddetto Tribunale ha nominato curatore definitivo nel fallimento di Boretti Enrico, già negoziante di generi di cartoleria in questa città, in via Cavour, n. 52, il sig. Angelo di S. Piperno, dimorante in via Rua, n. 212.

Roma, 31 marzo 1883.

1920 Il cancelliere REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

Avviso.

Essendo nel dì 30 marzo 1883 riuscito deserto il primo esperimento d'asta a ribasso, per lo

Appalto relativo alla sistemazione e pavimentazione della strada detta del Giardino Pubblico, a lastre vulcaniche ed a lastre calcaree, come dal progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico, in data 31 dicembre 1882, approvato superiormente,

si fa noto che nel dì quattordici prossimo aprile, dalle ore 11 antimeridiane in poi, nella sala degli incanti nel palazzo di Città, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario municipale, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto delle opere suddette, e si darà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

La subasta si eseguirà ad estinzione di candela vergine, osservate le norme prescritte dal detto regolamento.

Gli attendenti all'impresa dovranno essere muniti di certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente in tempo prossimo all'incanto, e di un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'assuntore avrà l'obbligo di dichiarare il proprio domicilio in Sansevero, e l'Amministrazione non riconoscerà che un solo deliberatario.

La subasta si aprirà sul prezzo di lire 48,808 14, come dal suddetto progetto d'arte, ed il ribasso da offrirsi da ogni concorrente, durante la gara, non sarà inferiore di centesimi 20 sopra ogni 100 lire di esso prezzo.

Il tempo utile a poter produrre le offerte del ventesimo di ribasso sulla somma di prima aggiudicazione resta stabilito a giorni 15, successivi alla data del seguito deliberamento.

Sarà obbligo di ciascun attendente all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 2500, come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta.

Tale somma sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non sia stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva in lire 5000, la quale sarà restituita all'aggiudicatario appena avrà ammannito tanto materiale corrispondente al valore della cauzione, valutandone il prezzo alla ragione di due terzi di quello fissato nell'elenco, dovendosi indi ritenere che il credito dell'appaltatore rimpiazzi la cauzione fino al collaudo finale dei lavori.

I pagamenti dell'intiera opera saranno fatti dal tesoriere comunale in quattro annue rate uguali, alla scadenza di ogni fine di febbraio degli anni 1884, 1885, 1886 e 1887.

Tutte le spese di subasta, registro ed altro saranno a carico dell'aggiudicatario e dal medesimo anticipate durante la gara nelle mani del segretario municipale.

Il progetto d'arte, il capitolato tecnico e quello amministrativo del due cadente mese, munito del *visto* governativo in data 6 detto mese di marzo, n. 831, sono visibili a tutti in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Sansevero, addì 30 marzo 1883.

Visto — *Il Sindaco:* D'ALFONSO.

1877 *Il Segretario municipale:* VINCENZO CASTELLI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

12ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 marzo 1883 1934

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	170,522 95	6,217 45	45,317 05	209,546 60	5,963 47	437,567 52	1,598 »	273 82
1882	169,944 90	4,669 10	45,108 85	174,373 90	5,284 64	399,381 39	1,539 »	259 51
Differ. 1883	+ 578 05	+ 1,548 35	+ 208 20	+ 35,172 70	+ 678 83	+ 38,186 13	+ 59 »	+ 14 31
				Dal 1° Gennaio.				
1883	2,086,402 92	59,493 07	630,142 95	2,452,260 20	71,616 02	5,299,915 16	1,591 39	3,330 37
1882	2,124,614 84	63,419 53	578,583 94	2,144,767 19	69,352 05	4,980,737 55	1,499 50	3,321 60
Differ. 1883	— 38,211 92	— 3,926 46	+ 51,559 01	+ 307,493 01	+ 2,263 97	+ 319,177 61	+ 91 89	+ 8 77

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	71,901 90	3,017 60	26,679 55	98,672 65	4,554 37	204,826 07	1,338 »	153 08
1882	92,117 95	3,414 »	25,616 45	94,082 65	5,116 68	220,347 73	1,324 »	166 43
Differ. 1883	— 20,216 05	— 396 40	+ 1,063 10	+ 4,590 »	— 562 31	— 15,521 66	+ 14 »	— 13 35
				Dal 1° Gennaio.				
1883	1,106,948 43	31,564 74	249,152 25	1,321,036 84	44,338 48	2,753,040 74	1,338 »	2,057 58
1882	1,078,726 58	31,037 89	222,862 »	1,277,896 34	48,368 66	2,658,891 47	1,324 »	2,008 23
Differ. 1883	+ 28,221 85	+ 526 85	+ 26,290 25	+ 43,140 50	— 4,030 18	+ 94,149 27	+ 14 »	+ 49 35

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, con atto di pari data, il signor Menchetti Raffaele fu Gaetano, romano, domiciliato in via Ripetta, n. 22, accettava col beneficio dell'inventario la eredità di sua zia materna Chiara Mirri, vedova di Gaetano Vannozzi, morta in Roma, in via della Lupa, il 3 dicembre 1882.

Roma, 30 marzo 1883.

1929 Il cancelliere C. NOLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del giorno 21 maggio p. v., avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita per pubblici incanti del seguente fondo, espropriato ad istanza della unione del fallimento di Filippo Caremi, in danno di Luigi Ormisda, cioè:

Terreno con casino e chiesa rurale, della quantità superficiale di ettari 43 50, posto nel territorio di Palombara Sabina, confinante il terreno di proprietà Belli Mariano fu Francesco e figli, Egidi, la strada, salvo ecc., responsivo della quinta al Capitolo di San Biagio in Palombara, e gravato del canone a favore dello stesso Capitolo di scudi 3.

L'incanto sarà aperto sul prezzo peritale di lire 7588 16.

1940 MERCANTI proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Cuneo notifica a chi possa avervi interesse che in seguito al decesso avvenuto in Fossano al signor notaro cavaliere Giuseppe Donalisio il 2 dicembre 1882, il signor cavaliere Aniceto Donalisio, residente in Torino, quale erede con beneficio d'inventario del predetto di lui fratello cavaliere notaro Giuseppe, presentò a questo Tribunale la domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal prenominato notaro, già esercente in Fossano, e per l'esercizio del notariato, mediante annotazione d'ipoteca sopra un certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato per annue lire 90, intestato al notaro stesso.

Cuneo, lì 31 marzo 1883.

1943 G. DURANDO vicecanc.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 26).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalenti o superiori al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 16 marzo 1883 risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 16 detto mese, n. 18, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA'	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	N. dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni cento lire	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per cadun lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire		Lire	Lire
1	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1,30	Metri	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100	L. 24 52	5 12	7877 69
2	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1,30	»	8000	11 »	88,000	8	1000	11,000	1100	L. 27 27 per tutti i lotti	5 12	7590 68
3	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1,48	»	1000	14 »	14,000	1	1000	14,000	1400	L. 36 23	5 12	8470 69
4	Panno nero da mostreggiature, alto m. 1,30	»	4000	11 »	44,000	4	1000	11,000	1100	L. 32 71 per tutti i lotti	5 05	7028 10
5	Velluto in seta nera, alto metri 0,49	»	1500	16 50	24,750	3	500	8,250	825	L. 15 25 per tutti i lotti	5 »	6642 28
6	Tela in cotone casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0,72	»	30000	0 70	21,000	30	1000	700	70	L. 24 77 per tutti i lotti	5 »	500 28
7	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0,88	»	110000	1 30	143,000	110	1000	1,300	130	50 lotti L. 25 15 60 lotti L. 24 15	5 » 5 »	924 39 938 74
8	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0,64	»	80000	0 85	68,000	80	1000	850	85	L. 32 35 per tutti i lotti	5 »	546 27
9	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0,74	»	300000	0 70	210,000	300	1000	700	70	150 lotti L. 30 26 150 lotti L. 30 17	5 » 5 »	463 77 464 37
10	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0,58 a 0,60	»	30000	0 65	19,500	30	1000	650	65	L. 22 70 per tutti i lotti	5 »	477 32
11	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0,74	»	50000	1 10	55,000	50	1000	1,100	110	L. 16 63 per tutti i lotti	5 »	871 21
12	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0,64 a 0,65	»	70000	0 70	49,000	70	1000	700	70	L. 24 per tutti i lotti	5 »	505 40

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1883, e dell'altra metà entro il 29 febbraio 1884, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; in caso diverso la prima metà d'ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di gennaio 1884.

Avvertenza — I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, p. p., a nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 17 aprile 1883, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi, per caduna provvista, una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 16 febbraio 1883, n. 10.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alle somme indicate nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, 31 marzo 1883.

Per la Direzione
1945 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante il posto di notaro in Fara Sabina, si fa invito agli aspiranti di far pervenire nella segreteria del Consiglio notarile in Rieti la loro domanda corredata dei documenti, non più tardi del termine di giorni quaranta decorribili dal dieci del corrente, in cui saranno adempite tutte le pubblicazioni del presente avviso a forma degli articoli 25 e 27 del regolamento notarile.

Rieti, 3 aprile 1883.

1923 Il presidente Gio. Rossetti.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno d'oggi presso questo ufficio comunale, conformemente allo avviso d'asta reiterato dell'11 marzo 1883, la gabella dell'ex-feudo comunale Ciarambelliere venne deliberata per l'annua somma di lire 15,264, dietro l'ottenuto aumento di lire 264 all'anno.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 12 aprile 1883.

Nicosia, 27 marzo 1883.

Il funzionante da Sindaco: RAFFAELE ALESSI.

1874 *Il Segretario comunale*: Luigi Leone.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto d'oggi, il signor Ferri Felice, tutore dei minorenni Lonzi Paolo e Guglielmo, autorizzato con deliberazione del consiglio di famiglia di pari data, ha dichiarato, nell'interesse dei pupilli, di accettare l'eredità del loro padre Stanislao Lonzi, morto in Roma, col beneficio dell'inventario.

Roma, dalla cancelleria della sud detta Pretura, li 31 marzo 1883.

1928 Il vicecanc. Moneta.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 maggio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 77 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5580.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3350, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 3 aprile 1883.

1926 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto, tenutosi il giorno d'oggi, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, pei generi fin qui stati esenti da dazio per minuta vendita e contemplati nella rispettiva parte della nuova tariffa daziaria superiormente approvata, si previene il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 corrente mese, stante la decretata abbreviazione di termini, in questa residenza municipale, innanzi il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per estinzione di candela vergine, con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

La base sulla quale verrà aperto l'incanto è di lire dodicimila (lire 12,000) annue; e la durata dell'appalto è fissata a tutto il 31 dicembre 1884.

Il termine utile (fatali) a presentare l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 16 mese stesso.

Pel resto si richiamano le condizioni espresse nel primo avviso d'asta 29 marzo u. s., inserto nel n. 77 della *Gazzetta Ufficiale*.

Genzano di Roma, 4 aprile 1883.

1942 *Il Sindaco ff.:* DOMENICO LEOFREDDI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 10).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso d'asta in data 21 febbraio 1883, n. 2, e provvisoriamente deliberate il 16 marzo corrente, giusta l'avviso d'asta n. 6, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, si residua l'importare di ciascuna delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI TESSUTI	Unità di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto su cui si apre il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire		L. C.		
1	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto m. 1 30.	Metri	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100	1	25 37	5 0/0	7798 84
2	Panno giallo carico da mostreggiature, alto m. 130.	»	2000	11 »	22,000	2	1000	11,000	1100	2	25 15	5 0/0	7821 83
3	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30.	»	5000	11 »	55,000	5	1000	11,000	1100	5	26 31	5 0/0	7700 61
4	Panno scarlatto 1/2 panno da fodere, alto m. 1 40.	»	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100	1	36 57	5 0/0	6628 44
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48.	»	1000	14 »	14,000	1	1000	14,000	1400	1	36 17	5 0/0	8489 39
6	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30 . .	»	2000	11 »	22,000	2	1000	11,000	1100	1 1	33 10 32 15	5 0/0	6991 05 7090 33
7	Velluto in seta nero, alto metri 0 49	»	1000	16 50	16,500	2	500	8,250	825	2	6 10	5 0/0	7359 41
8	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	25000	0 70	17,500	25	1000	700	70	25	22 77	5 0/0	513 58
9	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88.	»	40000	1 30	52,000	40	1000	1,300	130	20 20	25 15 24 15	5 0/0	924 40 936 75
10	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64.	»	50000	0 85	42,500	50	1000	850	85	50	32 77	5 0/0	542 88

Osservazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 29 febbraio 1884, semprechè l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1884.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Per il giorno 16 del prossimo aprile, alle ore dieci antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto 21 febbraio 1883, n. 2.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 31 marzo 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

1884

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1a) N°27.

AVVISO DI SECONDA ASTA, stante la deserzione della prima, *per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.*

Si notifica che nel giorno 12 aprile 1883, alle ore due pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino.	12000	120	100	3	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termine dell'art. 88 del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non siavi che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 2 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1944

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di ruotaie in pietra granitica.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 19 aprile 1883, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, per l'appalto della provvista di metri cubi 450 di ruotaie in pietra granitica della valle di Andorno, di cui metri cubi 70 della larghezza di centimetri 70, e metri cubi 380 della larghezza di centimetri 60, colle dimensioni di larghezza e spessore di cui nell'infracennato capitolato speciale, occorrenti per sistemazione di vie, con obbligo di somministrare inoltre allo stesso prezzo, che risulterà dal deliberamento, quei pezzi speciali, come cunettoni, telai e coperchi di chiusino che verranno ordinati; al prezzo per cadun metro cubo di pietra, tanto per le ruotaie quanto per i cunettoni, di lire 110.

A maggior determinazione tanto della qualità e dimensioni della pietra, quanto della sua lavoratura, saranno depositati in un magazzino municipale appositi campioni.

L'impresa sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che, sui retivi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando però, od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato speciale, approvato dalla Giunta municipale nella seduta del 28 febbraio u. s., colle modificazioni introdottevi dalla stessa Giunta nella seduta del 27 marzo p.p., sia nel capitolato generale per gli appalti municipali, approvato pure dalla Giunta con deliberazione 3 febbraio anzidetto.

Ciascun aspirante, per essere ammesso a far partito, dovrà presentare, il giorno prima di quello fissato per l'asta, i titoli constatanti la qualità di proprietario o di esercente cave granitiche nelle seguenti località:

1. Nella valle d'Andorno (Biella), territorio di Quittengo presso il confine di Sagliano-Micca — Cava in regione Bogna.

2. Nella stessa valle — Cava detta della Balma, posta sui territori di San Paolo e Quittengo a partire dalle cave del signor Bertazzi, già esercite dal signor Piatti, rimontando il corso del torrente Cervo sino alla cava di proprietà del comune di Quittengo, esclusa la zona estrema superiore di questa ultima, della lunghezza di metri 10 60. Qualunque altra cava non compresa nei suddetti limiti è esclusa dall'appalto. Il proprietario di cava dovrà far risultare che questa fu già aperta ed esercita, epperciò conosciuta, ed inoltre dovrà riportarne l'aggradimento della Città; dovrà inoltre fare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 4500, in denaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

La provvista dovrà essere consegnata in Torino, nel locale che all'uopo sarà destinato, a cominciare dal ventesimo giorno dopo il deliberamento definitivo, e dovrà essere progressivamente continuata in modo che abbia termine dopo altri giorni centoventi, compresi i giorni festivi e quelli di cattivo tempo.

I pagamenti si faranno a rate non minori di lire 4000, a misura dell'avanzamento della provvista, all'appoggio di certificati dell'ufficio d'arte desunti dalla misura provvisoria, colla ritenuta di un decimo, nei modi e termini specificati all'articolo 16 del capitolato speciale di condizioni.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 28 aprile corrente

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la Città, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 aprile 1883.

1913 *Il Segretario*: Avv. PICH.

N. 166.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 1ª serie lungo la Valle del Trigno, compreso fra la provinciale Aquilonia presso i tre Termini e la comunale di Pescolanciano presso Pietrabbondante, della lunghezza di metri 6583 78, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 116,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, e nel decimo dell' importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 aprile 1883.

1951 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI ATESSA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione della *strada del Corso*, nell'interno dell'abitato, lunga metri 514 55.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 26 aprile 1883, alle ore 11 antimeridiane, in questo palazzo municipale, si procederà, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione del sopraindicato appalto, per la costruzione della strada del Corso, col sistema a basoli, secondo il progetto d'arte dell'ingegnere D'Aloisio, variato dall'ingegnere Benedetti col progetto del 5 ottobre 1882.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5828, verrà aperta sul prezzo di lire 58,969 02.

L'incanto seguirà col metodo della estinzione della candela vergine.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento sul dinotato prezzo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare i titoli di idoneità e moralità, ed inoltre dovranno documentare di aver fatto il deposito di lire 2000 nella Tesoreria comunale, a garanzia dell'asta, oppure eseguirlo all'apertura degli incanti nelle mani del presidente.

L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato generale di appalto formante parte del cennato progetto Benedetti, nonchè del capitolato speciale d'oneri stabilito dalla Giunta municipale in data 1° aprile 1883, e questi documenti, di unito ai progetti e relativi allegati, sono sempre visibili a chiunque nella segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere completamente ultimati dentro diciotto mesi, a contare dal giorno della loro regolare consegna.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è, riguardo al Comune, subordinata all'approvazione dell'autorità superiore; viene inoltre subordinata alla diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ordinario di giorni quindici, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 12 maggio 1883, all'orologio del Comune.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere appaltate; la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa del giorno del deposito. Qualora però il deliberatario volesse prestare la cauzione definitiva mercè ipoteca su beni stabili, essa dovrà essere pari al quinto del detto importo.

Atessa, 2 aprile 1883.

1922 *Il Segretario capo*: ELISEO DE FRANCESCO.

N. 165.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'escavazione dei porti di 1ª, 2ª e 3ª classe della Sicilia, per un sessennio dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,400,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1882, modificato in data 21 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Tale attestato potrà anche essere rilasciato da uffici governativi esteri, purchè sia debitamente legalizzato e presentato all'autorità che deve presiedere all'asta dieci giorni prima dell'asta stessa;

c) Una esplicita dichiarazione da cui risulti che l'aspirante all'appalto ha preso cognizione di tutto il materiale di escavazione che l'Amministrazione, giusta l'articolo 17 del detto capitolato speciale, concede all'impresa per lo eseguimento dei lavori, e che conosce le condizioni in cui si trovano tutti i porti e le rade dell'isola.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 80,000, ed in lire 200,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 aprile 1883.

1950 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DI PETTINEO

Appalto di opere suppletorie e di completamento nella strada obbligatoria Pettineo alla provinciale Palermo-Messina, per il valore di lire 46,693 81, oltre agl'imprevisti.

Avviso d'Asta.

Essendo rimasta deserta l'asta tenuta il 20 andante marzo, si fa noto al pubblico che il giorno 22 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio comunale, innanzi il sindaco, all'appalto di opere suppletorie e di completamento nella strada obbligatoria Pettineo alla provinciale Palermo-Messina, per il valore di lire 46,693 81, oltre agli imprevisti.

Detti lavori dovranno essere eseguiti nel termine di anni due a datare dal giorno dell'incominciamento, che dovrà essere immediato a quello dell'appalto.

Gli aspiranti per mezzo di certificati dovranno comprovare la loro idoneità, e depositare la somma di lire 2000 presso l'ufficio appaltante per garenzia dell'offerta e per le spese del contratto che restano a peso del deliberatario, dedotte le quali la suddecifrata somma sarà ritornata all'aggiudicatario appena avrà dato la definitiva cauzione consistente in lire 5000 di lavori.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e ne sarà dichiarato aggiudicatario colui che avrà maggiormente diminuito la percentuale sul prezzo dei lavori.

I termini dei fatali sono stabiliti a giorni quindici.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due offerenti.

I relativi capitolati e progetti sono ostensibili presso questa segreteria e presso l'ufficio dell'aiutante stradale distaccato in Mistretta.

Pettineo, 29 marzo 1883.

Il Sindaco: Avv. G. SIRENA.

1879 *Il Segretario:* G. SIRENA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Brescia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 aprile 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
			L. C.	Lire	Lire	
Lotto 1°.						
Aste per casse di fucili, modello 1870	Num.	22000	3 20	70,400	7100	Giorni 120
Lotto 2°.						
Ferro in verghe sagomato (omogeneo)	Chil.	77000	0 50	38,500		
Ferro in verghe diverse (omogeneo)	»	13000	0 50	6,500	5400	Giorni 75
Ferro in verghe diverse (fibroso)	»	17000	0 50	8,500		
		107000		53,500		

Luogo d'introduzione — Fabbrica d'armi di Brescia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto pel 1° lotto, aste da casse, e di giorni quindici pel 2° lotto, ferro in verghe, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 19 aprile 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 2 aprile 1883.

Per la Direzione
1927 *Il Segretario:* A. BRAGA.

COMUNE DI LEGNANO

Mandamento di Busto Arsizio — Circondario di Gallarate
Provincia di Milano

Asta per appalto di manutenzione stradale

Secondo esperimento.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il giorno 15 marzo ultimo scorso in conformità della deliberazione consigliare 17 dicembre, n. 1, del 1882, approvata dall'onorevole Deputazione provinciale con decreto 10 febbraio, n. 1871-B, del 1882, nel giorno di mercoledì 18 aprile p. f. si farà luogo nel locale dell'ufficio municipale, colle norme del regolamento sulla Contabilità di Stato, approvato dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ad un nuovo esperimento a schede segrete per l'appalto novennale delle opere di manutenzione, occorrenti dal primo aprile 1883 al 31 marzo 1892 alle strade interne ed esterne, loro manufatti ed edificii in genere a pubblico servizio in questo comune, pel preventivo importo, compreso il rateo dei miglioramenti ad eseguire nel primo anno dell'appalto, di lire 5400 12.

Il deposito da effettuarsi per adire all'asta è stabilito in lire 1080, corrispondente al 20 per cento del canone, e dovrà effettuarsi alla cassa dell'esattore del comune, in valuta legale, od in libretti della Cassa di risparmio di Milano, od in titoli di rendita del Debito Pubblico italiano al portatore, ed anche in cartelle del Credito fondiario della Cassa di risparmio suddetta, pure al portatore, valutabili essi titoli però a dieci punti meno del corso di Borsa della giornata.

Le schede in carta da bollo da lira 1 20, sottoscritte, coll'indicazione del domicilio dell'offerente, corredate della bolletta dell'esattore comunale, comprovante il fatto deposito, e della giustificazione di idoneità dell'appaltatore (art. 3 del capitolato d'oneri), dovranno essere presentate in piego suggellato all'ufficio del protocollo del comune, non più tardi delle ore due (2) pomeridiane del giorno suindicato.

La scheda d'offerta dovrà esprimere in cifre ed in lettere un tanto per cento di ribasso sul canone o prezzo complessivo preventivato.

Le offerte condizionate, e per persona da dichiarare, non verranno accettate, e quindi non registrate nel concorso dell'appalto.

La delibera provvisoria seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso percentuale, se così parerà e piacerà all'Amministrazione appaltante.

A parità d'offerta si osserverà il disposto dell'art. 93 del succitato regolamento.

La delibera provvisoria v'ha condizionata a norma di legge all'eventuale miglioramento del ventesimo, e successivo esperimento d'asta a gara orale, pei quali si stabilisce rispettivamente il termine di quindici in quindici giorni, a partire dalla delibera provvisoria, salva l'eventuale occorribile diversa destinazione ad accennare negli appositi nuovi avvisi di pubblicazione.

La delibera definitiva è ineccepibilmente condizionata all'approvazione dell'autorità prefettizia.

I capitoli d'appalto, la descrizione col riassuntivo delle opere, i tipi e le pezze in genere ad indicazione e schiarimento, sono ostensibili fin d'ora presso la segreteria dell'ufficio comunale.

Legnano, dall'ufficio municipale, il 31 marzo 1883.

Il Sindaco: DELL'ACQUA FLAMINIO.

1873 *Il Segretario:* Rag. CESARE FIGINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Casilina, tronco III, nel tratto lungo metri 952 41 al Ponte Santarona sul fosso Moringo.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 21,152 42, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta, dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2200 in moneta, come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di maggio.

Roma, li 31 marzo 1883.

1897 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

PROVINCIA DI PARMA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio per la strada Calestano-Berceto

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per il completamento del tratto di strada dal rio Spigone ai Salti del Diavolo, della lunghezza di metri 8874.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro residente in Parma, fa noto: Che nel giorno 18 aprile corrente, alle ore dodici meridiane, negli uffizi di detto Consorzio, posti in Parma al pianterreno del palazzo della Regia Prefettura, avanti il Consiglio amministrativo del Consorzio stesso, e con intervento del signor Celestino Ponzi, ingegnere del Consorzio ripetuto, e direttore dei lavori da eseguirsi, a ministero del notaro sottoscritto, si terrà pubblica asta per offerte segrete e secondo le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, onde appaltare l'esecuzione dei lavori e provviste suddette, e ciò in ordine alla deliberazione presa ieri dal Consiglio amministrativo del Consorzio Calestano-Berceto, colla quale venivano pure ridotti i termini a soli otto giorni tanto per l'asta quanto pel ribasso del ventesimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 83,889 45, e le offerte in ribasso dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo che a misura, ed al prezzo delle giornate stabilito dalla tariffa unita al capitolato d'appalto. Con scheda formata dal Consiglio amministrativo verrà stabilito il *minimum* dell'offerta.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda del Consiglio amministrativo.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità comunale del luogo di suo domicilio, produrre un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, e depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire quattromila in valuta legale come cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire cinquemila in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa, o con ipoteca sovra fondi di valore doppio di quello di detta cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà entro 8 giorni, e così entro il mezzodì del giorno 26 aprile stesso, offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Farà parte del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto.

I lavori dovranno incominciarsi dall'imprenditore dopo che ne avrà avuta la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro l'anno 1885 nel modo stabilito dal capitolato.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire 5000, e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente ed a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo da conservarsi nelle casse dell'Amministrazione in guarentigia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali; farà pure ritenuta all'impresario di una somma eguale al numero delle prestazioni in natura intervenute sul lavoro calcolate al prezzo della tariffa.

Il restante pagamento verrà fatto in danaro per quanto si riferisce al concorso governativo e provinciale, e quanto alle quote a carico dei comuni di Calestano e Berceto verrà pareggiato o con danaro o mediante obbligazioni rilasciate dai comuni stessi e fruttifere del 5 per 0[0], estinguibili non più tardi che all'atto della collaudazione definitiva, le quali potranno dall'impresa darsi in cambio dei valori depositati per la cauzione definitiva.

Il cottimante dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare da persona idonea ed accetta al Consiglio amministrativo.

Sono a carico dell'appaltatore le spese d'asta, contratto, bolli e copie, le occorrenti pei certificati di pagamento, non che quelle tutte causate dall'incanto tenutosi nel 24 febbraio ultimo scorso.

I documenti relativi al presente appalto si trovano ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto notaro, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 3 aprile 1883.

1948 D. VOLPI.

Deputazione Provinciale di Salerno

Avviso d'Asta.

Prodottasi offerta pel ribasso del 20°, più centesimi 45 per cento, sulla somma complessiva di lire 55,114 83, per la quale nel giorno 12 marzo 1883 rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Leonardo Corrado l'appalto dei lavori di costruzione di una parte della strada Cuccaro-Sapri (2° tratto), propriamente dalla Sella-Cucco alla interprovinciale Caselle-Scario presso il cimitero di Torreorsaia, si previene il pubblico che nel giorno di martedì 17 aprile prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di chi per lui, avranno luogo novelli incanti per l'appalto di cui si tratta, in base al prezzo di lire 52,148 90, ridotto con detta offerta.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini.

Dovranno i lavori compiersi fra un anno, come nel capitolato d'appalto.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria e per garantia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, meno quello del solo deliberatario, che sarà col medesimo conteggiato nell'atto della stipula del contratto, restando egli obbligato a fornire immediatamente una cauzione definitiva di lire 5371 20 in contante o in rendita pubblica italiana, o in cartelle del Prestito provinciale.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi, saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 31 marzo 1883.

1865 *Il Direttore degli uffici provinciali*: AQUARO.

Deputazione Provinciale di Ravenna

Esperimento per il ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso di lire 1761 48 sulle lire 10,786 76 dell'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto di quinquennale manutenzione della strada provinciale Faentina (dalla Rugata a Faenza) e Prada, pel quinquennio 1883-1887,

Si notifica

che fino alle ore 12 meridiane di sabato 14 del p. v. mese d'aprile si riceveranno nella segreteria di questa provincia le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione fatta di lire 9025 28, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'asta.

Ravenna, 31 marzo 1883.

1886 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Marzo 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 26,698,016 96
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,535,725 93		
	id. maggiore di 3 mesi	» 607,845 48		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 4,557 »	»	» 19,148,128 41
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,360,157 40
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,616,522 22	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 5,308,763 15
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 178,809 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 135,165 17	
CREDITI				» 10,287,552 83
SOFFERENZE				» 3,606,146 30
DEPOSITI				» 13,715,329 35
PARTITE VARIE				» 9,948,712 91
			TOTALE	L. 93,072,807 31
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 158,341 62
			TOTALE GENERALE	L. 93,231,148 93

PASSIVO.

CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,605,957 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,155,721 36
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,715,329 35
PARTITE VARIE	» 863,101 01
TOTALE	L. 92,912,441 45
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 318,707 48
TOTALE GENERALE	L. 93,231,148 93

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 11,426,465 »
Argento	» 4,103,143 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,326 86
Biglietti consorziali	» 9,083,932 »
RISERVA	L. 24,615,866 96
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,082,150 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 26,698,016 96

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	157,108	L. 7,855,400 »
da » 100	81,500	» 8,150,000 »
da » 200	30,588	» 6,177,600 »
da » 500	12,417	» 6,208,500 »
da » 1000	6,101	» 6,101,000 »
	SOMMA	L. 34,432,500 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,230	L. 94,230 »
da » 2	14,561	» 29,122 »
da » 5	3,487	» 17,435 »
da » 10	1,419	» 14,190 »
da » 20	924	» 18,480 »
	TOTALE	L. 34,605,957 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 34,605,957 » è di uno a 2 884

Il rapporto fra la riserva » 24,615,866 96 { la circolazione L. 34,605,957 » / e gli altri debiti a vista » 29,155,721 36 } » 63,761,678 36 è di uno a 2 590

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 30 marzo 1883.

Visto — **Per il Direttore Generale**
Il Consigliere governativo: BALSAMO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1868

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Il sottoscritto delegato erariale, nell'interesse delle Finanze dello Stato, rappresentate dalla Intendenza di finanza di Roma, e per essa dal ricevitore del registro di Piperno, signor Passeri Cesare, fa istanza alla S. V. perchè nomini un perito per la stima dei seguenti fondi, da espropriarsi a danno di Terilli Augusto, di Maenza, posti in detta città e suo territorio:

1. Terreno in contrada Colle Petrone, sez. 1ª, n. 903.
2. Terreno, contrada Farnete, sezione 1ª, n. 993.
3. Terreno, contrada Scapone, sezione 1ª, nn. 1145, 1147.
4. Terreno, contrada Colle Antonelli, sez. 1ª, n. 1303.
5. Terreno, contrada Colle Vecchio, sez. 1ª, n. 1787.
6. Terreno, contrada Canale, sez. 1ª, numeri 1967, 1968, 1974 al 1976, 3087, 3088.
7. Terreno, contrada S. Eleuterio, sez. 1ª, nn. 2042, 2321.
8. Terreno, contrada Colle Rosso, sez. 1ª, nn. 2384, 2386, 2405, 2410, 2411, 2413, 2414, 2415, 3307, 3308, 3309, 3310, 3327, 3327, 3328, 3348, 3349, 3350, 3351.
9. Orto in contrada Lagozzo, sez. 1ª, n. 294,
10. Terreno, contrada Valle Antonelli, sez. 1ª, nn. 2842, 2844.
11. Terreno, contrada S. Eleuterio, sez. 1ª, nn. 3135, 3218, 3271, 3272.
12. Terreno, contrada Oliva d'Avello, sez. 1ª nn. 2523, 3609, 3694.
13. Terreno, contrada Fraginale, sezione 1ª, n. 3775.
14. Terreno, contrada Colle Rosso, sez. 1ª, nn. 3813, 3819.
15. Terreno, contrada S. Arcangelo, sez. 2ª, n. 250.
16. Terreno, contrada Valle Caria, sez. 3ª, nn. 231, 237.
17. Terreno, contrada Vigna di Teseo, sez. 3ª, n. 272.
18. Terreno, detta contrada, sez. 3ª, nn. 287, 284, 285.
19. Orto, contrada Giardino, sez. 1ª, n. 170.
20. Terreno, contrada Spracca, sezione 3ª, nn. 205, 206, 212, 412.
21. Bosco da taglio, contrada Rovighi, sez. 1ª, nn. 3225, 3226.
22. Terreno, contrada Le Prata, sezione 1ª, nn. 1170 e 978.
23. Terreno, contrada Casa Onorata, sez. 1ª, nn. 518, 519.
24. Terreno, contrada Madonna di Loreto, sez. 1ª, n. 527.
25. Terreno, contrada Casa Onorata, sez. 1ª, nn. 2516, 2517.
26. Terreno, contrada La Mennola, con casa rurale, sez. 1ª, nn. 718, 719.
27. Terreno, contrada Case Nuove, sez. 1ª, nn. 590, 595, 602.
28. Terreno, contrada Valle Caria, sez. 3ª, n. 229.
29. Terreno, contrada Ripernesi, sezione 1ª, nn. 777, 778, 778, 784, 2603, 2604, 2605, 2616, 2617.
30. Terreno, via Della Mola, sez. 1ª, nn. 826, 838.
31. Terreno, contrada Granari, sezione 1ª, n. 380 sub. 1, 2.
32. Terreno, contrada Tenuta, sezione 1ª, nn. 990, 994.
33. Terreno, Casa Onorata, sez. 1ª, n. 1060/1 2.
34. Terreno, contrada Le Prata, sezione 1ª, n. 204.
35. Terreno, contrada Fica Nera, sezione 1ª, nn. 1223, 1353, 1762, 1889.
36. Terreno, contrada Carnale, sez. 1ª, n. 1932,
37. Terreno, contrada Mazzanesi, sezione 1ª, nn. 2166, 2167.
38. Terreno, detta contrada, sez. 1ª, n. 2168.

39. Terreno, contrada Ponticelli, sezione 1ª, n. 2396.
40. Terreno, contrada Via Stanza, sez. 1ª, n. 2456.
41. Terreno, contrada Mazzucchia, sez. 1ª, nn. 2724, 2963, 3038.
42. Terreno, contrada Albuccio, sezione 1ª, n. 9041.
43. Terreno, contrada Scavecchia, sezione 1ª, n. 3406.
44. Terreno, contrada Gragno, sezione 1ª, n. 3709.
45. Terreno, contrada Casalmarotto, sez. 1ª, n. 3764.
46. Terreno, contrada Pipernesi, sezione 1ª, n. 3822.
47. Terreno, contrada Passatoro, sezione 2ª, n. 345.
48. Bosco, contrada Rovighi, sez. 1ª, n. 2239.
49. Terreno, contrada Casa Portella, sez. 1ª, n. 2367.
50. Terreno, contrada Valle Caiano, sez. 1ª, n. 2756.
51. Terreno, via dei Ruti, sez. 1ª, n. 3148.
52. Terreno, Prata o Cerqueta, sezione 1ª, nn. 1136, 1264.
53. Terreno, contrada Casa Colle Vecchio, Oliva d'Avello, Parionia, Le Piaggie, sez. 1ª, nn. 1806, 3516, 3587, 3743.
54. Terreno, contrada Sant'Arcangelo, Le Fosse, sez. 2ª e 3ª, nn. 247, 176, 180, 492.
55. Casa, via della Stella, sez. 1ª, nn. 158, 169₁1, 170.
56. Montano, via della Scaletta, sezione 1ª, n. 718.
57. Casa Borgo San Sebastiano, sezione 1ª, nn. 596, 597.

Frosinone, 29 marzo 1883.

Il delegato erariale
1901 NICOLA avv. DE ANGELIS.

AVVISO.

Si fa noto che a tenore dell'art. 93 del Codice di commercio, nel dì due aprile corrente venne depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma l'estratto dell'atto privato 19 marzo 1883, registrato a Roma il 27 detto, al registro 155,5034, costitutivo di una società in accomandita semplice fra Tito Giuliani e Carlo Verdesi, per l'esercizio della tipografia dell'Ospizio di San Michele a Ripa, di Roma, con un capitale di lire cinquantamila, di cui lire 12,500 conferite dal socio Verdesi in tanti caratteri e attrezzi tipografici, e lire 37,500 in contanti dal socio accomandante Giuliani.

Tale società ha sede nell'Ospizio suddetto; ha la durata di tre anni, cioè dal 19 marzo 1883 al 19 marzo 1886, prorogabile però di triennio in triennio, se non disdetta tre mesi avanti lo spirare del triennio in corso.

La firma sociale spetta al solo socio Verdesi, sotto la ragione *Carlo Verdesi e C.*

Gli utili netti e le perdite entro il capitale sociale di lire cinquantamila per tre quarti saranno respettivamente a vantaggio e carico del socio accomandante, e per l'altro quarto del socio Verdesi.

Il socio Giuliani ha domicilio in Firenze, via Martelli, 9, e il socio Verdesi a Roma, via Lungaretta, 55.

Roma, addì 2 aprile 1883.

TITO GIULIANI.
CARLO VERDESI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica essergli stato oggi depositato l'estratto del summenzionato atto costitutivo di società, e di averne oggi stesso eseguita la trascrizione nei registri prescritti dall'articolo 2 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, ai numeri 51 d'ordine e 22 del registro delle Società.

Roma, 2 aprile 1883.

1912 Il cancelliere REGINI.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di marzo 1883.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 96,893,855 92
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 57,883,341 64		» 58,117,525 78
	id. maggiore di 3 mesi	» 141,910 84		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 92,273 30	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 38,183,219 70
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 34,671,325 21		» 35,537,718 21
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 750,200 25		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 116,192 75		
CREDITI				» 34,615,219 16
SOFFERENZE				» 5,253,837 »
DEPOSITI				» 89,149,256 14
PARTITE VARIE				» 29,643,549 64
			TOTALE	L. 387,394,181 55
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 758,781 60
			TOTALE GENERALE	L. 388,152,963 15

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,377,404 56
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 139,633,037 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 66,002,799 61
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,152,843 02
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 89,149,256 14
PARTITE VARIE	» 17,364,448 05
TOTALE	L. 386,429,788 38
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,723,174 77
TOTALE GENERALE	L. 388,152,963 15

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 26,461,534 50
Bronzo	» 4,512 42
Biglietti consorziali	» 64,350,259 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 6,077,550 »
TOTALE	L. 96,893,855 92

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	517,710	L. 25,885,500 »
da » 100	540,048	» 54,004,800 »
da » 200	48,781	» 9,756,200 »
da » 500	51,540	» 25,770,000 »
da » 1000	23,771	» 23,771,000 »
	TOTALE	L. 139,187,500 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	262,540	L. 131,270 »
Lire 1	»	» »
» 2	716	» 1,432 »
» 5	27.257	» 136,285 »
» 10	2,507	» 25,070 »
» 20	3,949	» 78,980 »
» 250	290	» 72,500 »
	Fedi a cassiere A₁F	» »
	TOTALE	L. 139,633,037 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 139,633,037 » è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 90,816,305 92 { la circolazione L. 139,633,037 » e gli altri debiti a vista » 66,002,799 61 } L. 205,635,836 61 è di uno a 2 26

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,419,638 45.

Visto — *Il Direttore generale*
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

1869

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 22 scorso mese, per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale pel Panificio militare di Alessandria, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti						
Lotti	2	pari a quintali	200	a lire	25 35	al quintale
Id.	30	id.	3000	»	25 44	id.
Id.	4	id.	400	»	25 47	id.
Id.	12	id.	1200	»	25 48	id.
Id.	12	id.	1200	»	25 50	id.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali), prestabilito per prestare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla provvista provvisoriamente deliberata, scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 7 corr. mese, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 22 scorso mese.

Alessandria, 2 aprile 1883.

Per detta Direzione
1946 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto lo esperimento d'asta tenutosi addì 28 marzo volgente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 aprile p. v., nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, dinanzi il signor prefetto presidente od un deputato delegato, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione di un ponte a travata metallica, con fondazioni pneumatiche sul fiume Simeto, al passo di Primosole, lungo la strada provinciale da Catania a Caltagirone.

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme del regolamento del 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

In questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenterà che un solo offerente.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto un maggiore ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 494,100, al quale sono stati presuntivamente valutati in totale i lavori e le somministrazioni per la costruzione del cennato ponte, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor commendatore A. Billia, approvato definitivamente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 2 febbraio p. p., e dal Ministero dei Lavori Pubblici, giusta il dispaccio Ministeriale del 26 febbraio p. p., n. 15037-1429.

Restano escluse dallo appalto le indennità per occupazione di suolo, cui provvederà direttamente l'Amministrazione.

Gli aspiranti allo appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno produrre:

a) Un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o dello ufficio tecnico provinciale in attività di servizio, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e per la direzione dei lavori medesimi, con indicazione delle principali opere da esso aspirante o suo rappresentante eseguite;

b) Una quietanza a firma del cassiere della Deputazione provinciale di Catania, comprovante il versamento nella Cassa provinciale della somma di lire 25,000, in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa, quale somma sarà ritenuta come cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta. Essa bensì sarà restituita ai singoli depositanti, eccetto quella versata dallo aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della cauzione definitiva, salvi gli effetti del successivo esperimento della offerta del ventesimo.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione della competente autorità.

Il termine entro il quale i lavori devono essere ultimati è stabilito improrogabilmente a mesi diciotto a partire dal primo giorno della consegna del tracciato di cui all'articolo 7 del capitolato speciale, sotto la penalità per l'appaltatore di sottostare ad una multa di lire 100 per ogni giorno di ritardo.

Il prezzo totale del ponte, conforme risulterà dal collaudo definitivo, sarà pagato all'impresa assuntrice, a scelta dell'Amministrazione, o in contanti sei mesi dopo il collaudo definitivo dell'opera, ovvero in dieci eguali rate annuali, pagabili pospostamente, con gli interessi scalari del 5 per cento, nel periodo di anni dieci, decorribili dalla data del detto collaudo. In questo caso l'Amministrazione provinciale assicurerà il pagamento del prezzo come sopra mediante consegna alla impresa assuntrice di n. 10 pagherò all'ordine, fruttiferi, come si è detto, al 5 per cento dalla data dell'emissione a quella della scadenza rispettiva di ciaschedun pagherò.

La cauzione definitiva è fissata in lire 50,000 da versarsi in numerario od in rendita sul Debito Pubblico al portatore.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale con l'annessa tariffa dei prezzi con le correzioni in rosso, fattevi dall'ufficio tecnico di revisione presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Quali documenti di unita alle altre carte e disegni del progetto sono visibili nella segreteria provinciale in tutti i giorni e le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo scadrà col mezzogiorno del 10 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Catania, 31 marzo 1883. Per la Deputazione provinciale
1937 *Il Segretario generale*: G. LEONARDI.

CONGREGAZIONE DI SAN FILIPPO NERI

detta della Carità in Parma

AFFITTO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 del mattino del giorno 23 aprile 1883, in una sala degli uffici del detto pio Istituto, situati in Parma, nell'edificio distinto con il numero 7, sul vicolo San Tiburzio, avrà luogo dinanzi ai rappresentanti la prefata Congregazione e col ministero del sottoscritto notaio, pubblico incanto per affittare ad anni nove, di tre in tre, dal giorno 11 novembre di quest'anno,

Una proprietà detta di *Teneto*, posta nelle ville di Taneto e di Sant'Eulalia, comuni di Gattatico e di Sant'Ilario d'Enza, dell'estensione di ettari 88 45 62.

L'incanto, da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, verrà aperto sulla stima dell'annuo fitto di lire italiane 8000.

Non si accetterà alcuna offerta condizionale, nè minore di lire dieci.

I concorrenti all'incanto dovranno, prima di fare la loro offerta, depositare nella cassa della Congregazione una somma eguale al terzo di quella per cui viene aperto l'incanto, come pure altra somma pel montare approssimativo delle spese a cui può dare luogo il contratto di locazione.

Potrà da chiunque offrirsi nella cancelleria del pio Istituto, purchè prima eseguisca il deposito anzidetto, l'aumento non minore di un ventesimo sopra l'annuo fitto dell'aggiudicazione entro il termine di giorni quindici, che avrà principio con il meriggio del giorno dell'aggiudicazione stessa.

L'annuo fitto dovrà essere pagato in due rate eguali, l'una nell'11 maggio e l'altra nell'11 novembre d'ogni anno della locazione.

La perizia ed il quaderno dei patti per la locazione dell'indicato stabile si potranno leggere nella detta cancelleria e nelle ore d'uffizio di ogni giorno non festivo.

Parma, 3 aprile 1883.
1875 *Il Notaio*: G. BIAZZI.

CITTÀ DI TREVIGLIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 21 corrente mese, all'ora una pomeridiana, si terrà in questo ufficio municipale, un secondo esperimento d'asta, essendo andato deserto il primo, per l'appalto delle opere di manutenzione delle strade provinciali interne e di quelle comunali interne ed esterne, nonchè del civico cimitero, pel decennio dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1893, giusta il relativo progetto, fin d'ora ostensibile presso la segreteria.

Il canone annuo di manutenzione tanto delle opere che si appaltano a misura, quanto di quelle a corpo, è di lire 2012 42 per le strade provinciali interne, e di lire 53o4 17 per le strade comunali interne ed esterne, e del cimitero.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, fatta avvertenza essere facoltativo il concorso dell'appalto sì cumulativo che parziale.

Il deposito d'asta per l'appalto cumulativo è di lire 900, diviso per lire 300 per il canone delle sole strade provinciali, e per lire 600 per quelle comunali.

Il tempo utile (i fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione, non inferiore però ad un ventesimo, scade al mezzodì del giorno 5 maggio prossimo futuro.

Treviglio, 1° aprile 1883.
1921 *Il Sindaco*: CAMERONI F.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (n. 1169) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 14 aprile 1883, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di quel pretore delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti negl'incanti dei giorni 3 e 17 marzo 1883. Avvisi 1146 e 1157.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse salvo gara	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1	Nel comune di Vico Pantano — Provenienza dalla soppressa Congregazione dell'Oratorio dei Filippini — Masseria con gran casamento rurale fornito di aia, pozzo, stallone, lavatoio, cappella e giardino, nella regione Crocelle. Confina a mezzodì strada nazionale, settentrione Pellicura Francesco, di Aversa, da oriente Sagliano Giacinto, di Aversa, e da occidente Scibano Raffaele, di Aversa. Riportato in catasto all'articolo 1369, sez. E, nn. 121, 122, 124 e 125, per l'imponibile di lire 10,027 86 *(a)*.	81 09 27	185 132	156,560 40	15,656 04	10,000 »	3 marzo 1883 nº dell'avviso 1146
2	49	Nel comune di Bellona — Provenienza dal Capitolo di Capua — Terreno aratorio campestre nella regione Nocella. Confina con la via pubblica, beni di De Carolis Agostino, Aurilio Michele, e beni del Demanio dello Stato. Articolo 1253 del catasto, sezione. C, numero 87 bis. Imponibile lire 418 06. Fittato a Fusco Lorenzo per annue lire 571 *(b)*.	3 79 81	11 17 06	8,075 40	807 54	700 »	»
3	129	Nel comune di Caserta — Provenienza dal Seminario diocesano di Caserta — Territorio seminatorio arbustato nella regione Santa Maria Macerata o Cappella Scarrupata a San Clemente. Confina coi beni di Forgione, di Ricciardi, e strada pubblica. Art. 6685 del catasto, sez K, n. 213, per l'imponibile di lire 153. Fittato a Vincenzo Ricciardi per annue lire 156 *(c)*.	» 67 74	2 »	3,040 20	304 02	310 »	17 marzo 1883 nº dell'avviso 1157
4	1113	Nel comune di Viticuso — Provenienza dalla Cappella di Sant'Antonio di Padova — Fondo seminatorio in catasto collinoso nella regione Vallecupa. Confina con beni della Chiesa Madre di Viticuso. Art. 754 del catasto. Sez. G, n. 167. Imponibile lire 6 80. Fittato a Domenico Zollo per annue lire 8.	» 34 »	1 »	234 88	23 48	100 »	»
5	1111	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Casa di abitazione di un membro alla contrada Sodella, in catasto Marrotto. Confina con beni di Pietro Izzi e Iannelli. In catasto n. 120 del registro delle partite, prospetto B, n. 29, per l'imponibile di lire 7 01. Fittato a Sallustio Elia per annue lire 6 50.	»	»	149 83	14 98	100 »	»

(a) Deserto in 8° incanto. Avviso 1037. Prospetto 1052. Si riespone con riduzione di prezzo per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del dì 9 gennaio 1883. — *(b)* Deserto in 6° incanto. Avviso 1098. Prospetto 1110. Idem. — *(c)* Deserto in 4° incanto. Avviso 516. Prospetto 524. Si riespone con riduzione di prezzo per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del dì 30 gennaio 1883.

Caserta, 19 marzo 1883. 1952 *L'Intendente di finanza:* DE CESARE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Febbraio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L.	20,058,482 31
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,568,471 77	22,762,154 04	» 22,762,154 04
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,193,682 27		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI			»	802,670 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,459.079 80		» 14,407,095 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,948,015 30		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI			»	32,742,493 60
SOFFERENZE			»	41,080 77
DEPOSITI			»	14,604,325 25
PARTITE VARIE			»	5,891,960 11
			TOTALE L.	111,310,261 18
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			»	104,063 06
			TOTALE GENERALE L.	111,414,324 24

PASSIVO.

CAPITALE	L.	30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO { Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99 }	»	3,583,970 12
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca	»	43,392,400 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	343,952 75
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	3,970,824 36
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	14,604,325 25
PARTITE VARIE	»	15,149,146 94
TOTALE	L.	111,044,619 42
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	369,704 82
TOTALE GENERALE	L.	111,414,324 24

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L.	3,768,481 50
Bronzo	»	178,027 81
Biglietti consorziali	»	13,337,600 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	2,774,372 50
TOTALE	L.	20,058,482 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	92,986	4,649,300 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	91,568	9,156,800 »		1	28,100	28,100 »
	200	39,164	7,832,800 »		2	7,500	15,000 »
	500	30,249	15,124,500 »		5	1,000	5,000 »
	1000	6,399	6,399,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	98,000 »
		Totale L.	43,162,400 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 43,392,400 » è di uno a 2 07

Il rapporto fra la riserva » 17,123,188 08 { la circolazione L. 43,392,400 » e gli altri debiti a vista » 243,952 75 } . . . . è di uno a 2 55

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 850 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . . » 3 »

Visto - *Per il Direttore Generale*
Il Segretario generale: APPELIUS.

1862

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO. 1939

Per norma di chiunque abbia pendenze di qualsiasi natura con Antonio Comparetti, la famiglia Comparetti, sebbene non potrebbe mai essere chiamata responsabile degli atti del medesimo, ciò nondimeno, a scanso di malintesi, tiene a fare noto che essa è assolutamente estranea a tutti gli affari ed interessi dello stesso Antonio Comparetti, e non intende in nessun modo trattare con chicchessia di cose che lo riguardino, nè riconoscere e regolare qualunque debito da lui contratto, nulla assolutamente possedendo il suddetto Antonio Comparetti, nè restandogli più del patrimonio paterno alcuna benchè minima parte.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Si fa noto che con atto in data 19 marzo testè decorso, a rogito del signor Paolo Maria Boretti, notaro, residente in Villastellone (distretto di Torino), si è costituita tra i signori Bertone cav. Cesare, domiciliato in Roma, Biancotti cav. Giovanni, domiciliato in Torino, e Cammeo Giacomo, domiciliato in Firenze, una Società per l'esercizio del servizio dei trasporti militari, cioè il trasporto di ogni sorta di materiali destinati al servizio militare, sotto la ditta sociale *Società generale pei trasporti militari*, e col capitale di lire centomila, da conferirsi per lire cinquantamila dal cav. Bertone, e per lire venticinquemila dai due soci signori Biancotti e Cammeo. Tale Società ha la sua sede in Roma, e la durata di un biennio, decorribile dal primo febbraio p. p., con facoltà di proseguirla per altro biennio, e la firma sociale spetta a ciascun socio.

Si attesta poi che l'estratto autentico del summenzionato atto 19 marzo decorso è stato, a termini dell'art. 90 del Codice di commercio, depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale nel giorno d'oggi, e che se n'è eseguita la trascrizione nei registri prescritti dall'art. 2 del regolamento per l'esecuzione del precitato Codice, ai numeri 50 d'ordine e 21 del registro delle Società.

Roma, 2 aprile 1883.

1911 Il cancelliere REGINI.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore erariale, delegato nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dall'Amministrazione del Fondo pel culto in persona del ricevitore del registro in Sezze signor Emilio Chelini, contro Savelloni Vincenzo, Briganti Carolina, nonchè Savelloni Giovanna, tanto in proprio nome, che come eredi di Giacinto Savelloni, tutti aventi causa da Savelloni Vincenzo, contumaci, domiciliati in Sermoneta, fa noto:

Che nell'udienza del giorno 23 maggio 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale del fondo urbano infrascritto mediante pubblico incanto che sarà aperto sulla somma di lire 1478 54, attesi i subiti ribassi nei precedenti incanti.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Sermoneta, contrada Borgo Piscina, segnata in mappa al n. 118, composta di undici vani, confinante cavaliere Riccelli fu Raffaele, strada di Fossa Nuova, e strada dell'Arco Pippi.

Velletri, 27 marzo 1883.

P. CICERONI
1902 procuratore erar. deleg.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta (N. 9).

Si fa noto che nel giorno 23 aprile 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico.				
Aste per casse di fucili mod. 1870, non lisciviate) N.	25000	3 30	82,500 »	8300 »
		Totale L.	82,500 »	

Tempo utile per la consegna. — Giorni centoventi, in tre rate, cioè: la prima di 9000 aste nei primi sessanta giorni, e le altre due di 8000 aste caduna di trenta in trenta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 23 aprile 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 3 aprile 1883.

Per la Direzione
1925 *Il Segretario*: A. CANDELORI.

Municipio della Città di Caccamo

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle 12 meridiane del giorno di sabato ventuno aprile 1883 si procederà in questo palazzo di Città, sotto la presidenza del sindaco, al primo incanto e successiva aggiudicazione dello affitto sessennale del feudo San Calogero, di proprietà del comune di Caccamo, e ciò a partire dal 1° settembre 1883.

Esso feudo si gabella per tutt'usi di seminerio e di pascolo fuori neri.

Lo stato resta fissato per la somma di lire settemilacinquecento, pagabili di quatrimestre in quatrimestre anticipatamente.

L'incanto seguirà col metodo delle candele vergini, e le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare nelle mani del tesoriere comunale un terzo dell'estaglio annuale come cauzione provvisoria, e lire quattrocento nelle mani del segretario sottoscritto per approntò di spese, le quali andranno a carico dell'aggiudicatario.

L'affitto è vincolato alle condizioni nascenti dal capitolato d'oneri del 28 febbraio 1883, superiormente approvato, visibile nell'ufficio della segreteria dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. di ogni giorno, eccetto i festivi.

Dato a Caccamo, li 31 marzo 1883.

Visto — *Il Sindaco*: Avv. G. POSATERI.

1919 *Il Segretario*: A. RAFTI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

Municipio della Città di Mistretta

Avviso d'Asta *pel miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell'avviso 9 marzo cadente, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno 24 stesso mese si è tenuta pubblica asta per affittanza dei fondi comunali Salamone Solazzo, Castelli, Pietregrosse, Casone, Saraceno Vendisale, Marcato di Fico e Comunelli, e meno per Pietregrosse, l'asta ebbe luogo efficacemente, e riuscirono offerenti i seguenti signori pel prezzo di fronte espresso:

Per Salamone Solazzo il signor Passarello Vito, per lire 15,453.
Per Castelli il signor Tusa Vincenzo, per lire 9196 55.
Per Casone, Scaduto Antonino, per lire 7955 89.
Per Saraceno Vendisale il signor Stimolo Bartolomeo, per lire 10,077 93.
Per Marcato di Fico il signor Scaduto Antonino, per lire 13,791 80.
Per Comunelli il signor D'Agostino Sebastiano, per lire 448.

Avendo i signori qui nominati fatte le migliori offerte, dal signor presidente fu loro aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dai predetti signori stessi.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle ore dodici meridiane del giorno 10 del mese di aprile p. v. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 1530 per Salamone Solazzo, lire 910 55 per Castelli, lire 787 76 per Casone, lire 997 81 per Saraceno Vendisale, lire 1365 52 per Marcato di Fico, e lire 80 pei Comunelli.

Nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 7 novembre 1860, n. 4441, e del capitolato per gli appalti delle opere e locazioni dello Stato.

Dato a Mistretta, il 26 marzo 1883.

1905 *Il Segretario comunale*: L. PICO.

MUNICIPIO DI FAENZA

2° Avviso d'Asta.

Rimasto deserto per mancanza di offerenti l'esperimento per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due nuovi chiostri nel campo inferiore del cimitero comunale dell'Osservanza, decretati dal Consiglio con atto delli 18 settembre 1882, reso esecutorio dalla Deputazione provinciale di Ravenna con deliberazione 17 novembre 1882, n. 8062-363,

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 18 aprile p. v., alle ore 12 merid., in questa residenza comunale, davanti al sottoscritto, col metodo dei partiti segreti, avrà luogo l'incanto di cui sopra, previa l'osservanza delle seguenti

Avvertenze.

1. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 160 mila, pagabili nel modo stabilito nel capitolato speciale annesso al piano di esecuzione dei lavori, redatto dall'ingegnere comunale, e visibile a chiunque in questo ufficio, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno feriale, e dalle 10 ant. alle 12 meridiane dei festivi.

2. Le schede dovranno essere scritte su carta bollata da lira 1 20, esprimenti in lettere ed in cifre ben chiare ed incondizionate la somma che ognuno intende offrire, la quale non potrà mai essere inferiore al *maximum* fissato in precedenza dall'autorità che presiede l'incanto, giusta il disposto dell'articolo 92 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, al quale vuolsi vincolato l'incanto.

3. Unite a dette schede dovranno pure essere due separate bollette del cassiere comunale, la prima di lire 16,000, in cartelle del Debito Pubblico, da calcolarsi al valore corrente di Borsa, od in libretti d'una Cassa di risparmio od altro Istituto di credito della provincia, la seconda di lire 1500, in numerario, per far fronte alle spese di registro, carta bollata, competenze, ecc., le quali stanno a tutto carico del deliberatario, eccettuate soltanto le competenze dovute al collaudatore, che verranno pagate dalla stazione appaltante, giusta il succitato capitolato.

4. Per essere ammessi ad offrire si richiede la presentazione d'un certificato rilasciato da un ingegnere comunale o provinciale, di data non maggiore di 6 mesi, dal quale risulti la moralità e la pratica conoscenza dell'aspirante nella esecuzione dei lavori di cui si tratta.

5. Resta assolutamente proibito di subappaltare ad altri tutto o parte del lavoro, volendo il Municipio riconoscere il solo deliberatario, e non altrimenti. La trasgressione di questo patto porta seco la perdita del deposito a favore della stazione appaltante, e il diritto a questa dello immediato scioglimento del contratto.

Avrà luogo la provvisoria aggiudicazione anche con una sola offerta, purchè sia superiore al *maximum*.

7. Il termine utile per presentare sulla somma che sarà per risultare dalla prima delibera il ribasso del ventesimo scade il mezzogiorno del venerdì 4 maggio p. v.

Dalla Residenza comunale, addì 30 marzo 1883.

1866 *Il Sindaco*: G. BETTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che nell'udienza di mercoledì 16 maggio p. v. 1883 si procederà all'incanto dei sottosegnati immobili, pignorati ad istanza dello Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a carico di Curzio Fini, domiciliato a Roma, dei quali immobili fu ordinata la vendita con sentenza del lodato Tribunale li 28 luglio 1882, fissata con ordinanza presidenziale 28 marzo 1883.

Descrizione degli immobili.

Territorio di Artena.

1. Stalla con ingresso dallo spiazzo, così detto Vicolo Chiuso, civico n. 3, di mappa 417 sub. 1, con due vani al primo piano della casa, con ingresso sullo stesso spiazzo, civico numero 5, e di mappa 418 sub. 2, confinanti via, Tommasi, Guglielmetti ed altri, ecc.

2. Vano terreno al corso Garibaldi, civico numero 9, con ingresso dietro la detta via, confinanti stradello che lo divide dal terreno di Raffaele Guglielmetti, casa di Prosperi Silvestro e fratelli, mappa 1794 sub. 3.

3. Vano terreno, corso Garibaldi, numero 67, di mappa numero 1631 sub. 5, confinanti via suddetta, androne del casamento al civico numero 66, ed area fabbricale dello stesso Fini, ed altri, ecc.

4. Vano terreno al corso Garibaldi, civico numero 60, in mappa n. 1843 1/2, confinanti la suddetta via, fratelli Del l'Orzo, Di Pre, De Angelis ed altri, ecc.

5. Stalla in via Venti Settembre, numeri 25 di mappa, 1764 1/2, confinanti la detta via, fratelli Tommasi e detto Fini.

6. Porzione di casa con orto annesso, in via Venti Settembre, coi numeri 3 e 5, cioè sotterranei, secondo e terzo piano, confinanti la detta via, suddetto Fini e fratelli Tommasi ed altri, descritta in mappa coi numeri 1765 e 1762 sub. 2 in quanto al fabbricato, quanto all'orto 1766.

7. Cantina al vicolo Sdrucciolo, numero 10, in mappa 1662 sub. 2, confinanti la via La Scogliera, Felici, Guadagnoli, ecc.

8. Cantina, via Monaco, numero 13, in mappa 1378 1/2, confinanti Prosperi, la via pubblica e Domenico Brescia ed altri, ecc.

9. Porzione di casa in via Vittorio Emanuele, numeri 66 al 69, composta di un piano terreno, oltre al primo piano, due al secondo, due al terzo, confinante con la via pubblica, per il quarto con Erminia Vitelli e Costantina vedova Ciafrei, avendo inoltre all'interno la proprietà di Vincenzo Diamanti, con la quale si ha l'andito comune al numero 57, distinta in mappa ai numeri 153 sub. 4 e 1331 sub. 5, e 1330.

10. Terreno in contrada Strada di Valmontone, confinanti la strada provinciale, il fosso, il caseggiato del Borgo e Guglielmetti ed altri, distinto in mappa catastale di Artena, nn. 1796, 1797, sez. 2ª.

11. Terreno, vocabolo Palombaro e Valle Fini, con fabbricato rurale, confinanti strada di Valmontone, strada per Velletri, granaro Borghese, fratelli Tommasi ed altri, distinto in mappa coi numeri 1, 13, 14, 401, 402, sez. 2ª.

12. Terreno in vocabolo Pitocchiosa, confinanti strada per Velletri, la strada del Laghetto, De Angelis, il fosso e la Massa di Santo Stefano, nn. 15 e 16 di mappa, sez. 2ª.

13. Terreno in vocabolo Laghetto, con casa rurale, confinanti la strada del Laghetto, Cesare Caputi, Fini ed altri, numeri di mappa 73, 74, 75 sub. 1 e 2, 76 al 78, 143 al 148, 151 e 152, gravato dell'annuo canone di lire 18 55 (lire diciotto e centesimi cinquantacinque) a favore principe Borghese.

14. Terreno in vocabolo Colle Maggio, confinanti il fosso dei Canneti, il Beneficio di Santa Maria ed altri, in mappa 1903 e 1904, sez. 2ª.

15. Terreno in vocabolo Viale, confinanti la via Latina, Maddalena Palatini e Guglielmetti, in mappa sez. 1ª, n. 675.

16. Terreno in vocabolo Colle Brunello, confinanti Guglielmetti, Di-Rosi ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 582.

17. Terreno in vocabolo Carrara di Prato Dea nel quarto Majorana, confinante principe Borghese, la Madonna del Carmine ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 582.

18. Terreno nel quarto suddetto, in vocabolo Valle Pisciana, confinante principe Borghese, Antonio Fiorini ed altri, in mappa alla sez. 1ª, nn. 516 e 1841.

19. Terreno in vocabolo Fontanella, confinanti strada del Salvatico, Raffaele Guglielmetti ed altri, in mappa sez. 2ª, nn. 688 al 690.

20. Terreno in vocabolo suddetto, confinanti Giacomo Lucidi, Maddalena Palatini ed altri, in mappa sez. 2ª, numero 703.

21. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti Coltrè, Massimi, fratelli Tommasi ed altri, in mappa sez. 2ª, n. 705.

22. Terreno in vocabolo Strada del Canneto, confinanti Evangelista Michele, Raffaele Guglielmetti ed altri, in mappa sez. 2ª, nn. 436 al 438.

23. Terreno in vocabolo Quarto degli Oppi, voc. Vascaccia, confinante la via Latina, fratelli Tommasi ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 80.

24. Terreno nello stesso quarto, in Prato della Guerra, intersecato colla strada di questo nome, confinanti gli eredi De Angelis, Massa di Santo Stefano ed altri, in mappa sez. 1ª, nn. 66, 67 e 1840.

25. Terreno nello stesso quarto, confinanti Maestre pie, Nicola Fiorentini ed altri, in mappa alla sez. 1ª, nn. 128 e 129.

26. Terreno nello stesso quarto, confinante la strada della Guerra, Maestre pie, Nicola Fiorentini, in mappa sezione 1ª, n. 94.

27. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti le Maestre pie, fratelli Tommasi ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 97.

28. Terreno nel quarto Majorana, vocabolo Carrara lo Schiavo, confinanti la strada dello Schiavo, Confraternita del Rosario ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 258.

29. Terreno nello stesso quarto, vocabolo Colle dei Longhetti, confinanti il fosso del Molino, la Massa di Santo Stefano ed altri, in mappa sez. 1ª, numero 161.

30. Terreno nello stesso quarto, Fontana Gomella, confinanti la tenuta di Colle Ferro nell'Agro Romano, mediante il fosso della Mola, ed altri, in mappa sez. 2ª, n. 625.

31. Terreno nel quarto degli Oppi, vocabolo Le Morette, confinanti Raffaele Guglielmetti, principe Borghese, in mappa sez. 1ª, nn. 236 e 237.

32. Terreno nello stesso quarto, in vocabolo Il Muraccio, confinanti tenuta Colle Ferro nell'Agro Romano, le Maestre pie ed altri, in mappa sez. 1ª, numeri 867 e 868.

33. Terreno nello stesso quarto, vocabolo Mazzaforno, confinanti la tenuta Colle Ferro nell'Agro Romano, la Confraternita del Sagramento ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 872.

34. Terreno nel quarto suddetto, vocabolo Svattero, Punta dei Travi, fosso Fini, e valle dei Prataroni, confinanti principe Borghese, Confraternita del Sagramento ed altri ecc., in mappa sez. 1ª, nn. 875, 882, 883 all'896, 899 al 902 e 2149.

35. Terreno nello stesso quarto Colle Russette, confinanti la strada di Fontana Nuova, fratelli De Rossi ed altri ecc., in mappa sez. 1ª, n. 1182.

36. Terreno nel quarto suddetto, vocabolo Valle del Sambuco, confinanti i fratelli De Rossi, e la seconda Prebenda canonicale ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 1186.

37. Terreno in vocabolo Valle Salcio, confinanti la strada di Casa di Monte, la Fontana del Fico ed altri, in mappa sez. 2ª, n. 1244.

38. Terreno in vocabolo Formelicchi, confinanti la strada di Fontana Nuova, Cappellania Fiorini ed altri, in mappa sez. 1ª, nn. 1168 e 1169.

39. Terreno in vocabolo Rimesse, confinanti fratelli Tommasi, De Angelis, Cappellania della Madonna delle Grazie ed altri, in mappa sez. 1ª, numeri 271 e 272.

40. Terreno in vocabolo Maddalena, confinanti la strada di detto nome, altro terreno Fini ed altri, in mappa sez. 1ª, nn. 456 e 457.

41. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti la strada della Maddalena, la Confraternita del Rosario e Fini, in mappa sez. 1ª, nn. 458 e 1894.

42. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti la Confraternita del Rosario, Fini ed altri, in mappa sez. 1ª, nn. 460, 461, 1898.

43. Terreno nel quarto della Pescara, vocabolo Pellaro, confinanti fossi delli Oliveti, principe Borghese, in mappa sez. 5ª, nn. 311 al 315.

44. Terreno in vocabolo Pizzicheria, confinanti la strada dell'Oliveto, fratelli Gentili, principe Borghese ed altri, in mappa sez. 2ª, nn. 985 e 986.

45. Terreno in vocabolo Casa Cerquose, confinanti principe Borghese, strada in valle Roma e fratelli Tommasi, in mappa sez. 2ª, nn. 603 al 606, e 1871, 1931 al 1933.

46. Terreno in vocabolo Valle Roma, confinanti Cesare Tommasi, principe Borghese ed altri, in mappa sez. 2ª, nn. 974 e 975.

47. Terreno nel quarto della Montagna, vocabolo Li Castagnuoli, confinante i fratelli Tommasi, Confraternita della Morte, Sagramento e Gonfalone, Guglielmetti e Fiorini, in mappa alla sez. 2ª, nn. 1115, 1116.

48. Terreno nel medesimo quarto, vocabolo Colle Raniera, intersecato dalla Carrara quarta, confinante la strada che tende a Roccamassima, la Scuola elementare ed altri, in mappa sez. 2ª, nn. 1129 e 1130.

49. Terreno in vocabolo Marciano, confinanti Maria Vaglioni ved. Vitelli, il Beneficio di Santa Maria della Letizia, in mappa alla sez. 2ª, n. 893.

50. Terreno, vocabolo Roccella, confinante la strada della Fontana del Fico, la Confraternita della Morte e del Sagramento, in mappa sez. 1ª, n. 1129.

51. Terreno in vocabolo Fosso degli Impalonesi, confinante la strada di Casa di Mondo, le Maestre pie ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 1283.

52. Terreno in contrada Fontana del Fico, confinanti fosso di detto comune, Felici, Molinari ed altri, in mappa alla sez. 1ª, n. 1458.

53. Terreno in vocabolo Pomario, confinante la strada Majolini, altra proprietà Fini ed altri, in mappa sezione 1ª, numeri 496, 930, 931 sub. 1, 2, 934, 1941, 1942.

54. Terreno in vocabolo Lo Siciliano, confinante il territorio di Valmontone, lo stradello vicinale, Fiorentini ed altri, in mappa alla sez. 2ª, numeri 153 al 183, 188, 192 e 1184.

55. Terreno in vocabolo Colle Catalina, confinante la strada provinciale, principe Borghese ed altri, in mappa alla sez. 2ª, numeri 288, 289, 2042, 2052.

56. Terreno con casa rurale, in vocabolo Colle Maggio, confinante il fosso dei Cannetti, la Massa di Santo Stefano ed altri, in mappa alla sez. 2ª, numeri 486 al 491.

57. Terreno in vocabolo Valle Gelata, confinante il fosso dei Canneti, Filippo Zali ed altri, in mappa alla sez. 2ª, n. 1922.

58. Terreno in vocabolo suddetto, confinante la Valle Gelata, Martini e Guglielmetti, in mappa alla sez. 2ª, n. 390.

59. Terreno in vocabolo Sotto il Coneculto, confinante la vecchia strada di Giulianello, Massa di Santa Croce ed altri, in mappa alla sez. 2ª, numeri 367, 368 e 369.

60. Terreno in vocabolo suddetto o via dei Locarelli, confinanti il Beneficio di Santa Maria ed altri, in mappa alla sez. 2ª, n. 453.

61. Terreno in vocabolo La Valle, confinanti i fratelli Fiorini, gli eredi De Angelis ed altri, in mappa alla sezione 1ª, nn. 721, 723, 726, 729, 730, 782, 783, 1912 al 1915, 1919, 2011; esiste in detto terreno una casa rurale, in mappa sez. 1ª, n. 722.

62. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti la strada della Valle, quella di Santa Maria, quella di San Michele Arcangelo ed altri, in mappa alla sezione 1ª, nn. 736, 737.

63. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti la strada delle Valli, Cesare Tommasi ed altri, in mappa alla sezione 1ª, nn. 739, 740, 1923.

64. Terreno nello stesso vocabolo, confinante la Confraternita del Rosario, Beneficio di San Michele Arcangelo ed altri, in mappa alla sez. 1ª, nn. 745, 746, 1926, 1927, 1929 e 1930.

65. Terreno in vocabolo Migliolini, confinante la strada di Migliolini, Cappellania della Madonna delle Grazie ed altri, in mappa alla sezione 1ª, numeri 281, 284.

66. Terreno nello stesso vocabolo, confinante la strada di Migliolini, Beneficio di Santa Maria, Gio. Battista Caratelli, in mappa alla sezione 1ª, n. 417.

67. Terreno in vocabolo Maddalena, confinante la strada dello Schiavo, Beneficio di Santa Maria, la Massa di Santo Stefano ed altri, in mappa alla sezione 1ª, nn. 448, 449 e 2090.

68. Terreno nello stesso vocabolo, confinante la strada della Maddalena, la via Latina ed altri, in mappa alla sez. 1ª, nn. 456, 457.

69. Terreno nello stesso vocabolo, confinante la Confraternita del Rosario, lo stradello vicinale, gli eredi di Cesare De Angelis, in mappa sez. 1ª, coi nn. 459, 1896, 1897, 1898, 1899.

70. Terreno in vocabolo Valle Tambella, confinante il fosso attiguo per la strada di Giulianello, Massa di Santo Stefano ed altri, in mappa sez. 2ª, numero 575.

71. Terreno in vocabolo Rocella, confinante il Beneficio di Santa Maria per due lati, la Confraternita del Rosario, ed altri, in mappa alla sez. 1ª, numeri 1109, 2101 e 2103.

72. Terreno in vocabolo Santa Maria, confinante la strada per Roccamassima, la Confraternita del Rosario ed altri, in mappa alla sez. 2ª, nn. 782 al 784.

73. Terreno in vocabolo Santo Arcangelo, confinanti la strada di Casal di Mondo, Stanislao Guglielmetti ed altri, in mappa alla sez. 1ª, nn. 1527 al 1530.

74. Terreno in vocabolo Fontana del Fico, confinanti le Maestre pie, Gio. Battista Caratelli, in mappa sez. 1ª, numeri 1434 e 1435.

75. Terreno in vocabolo Pomario, confinanti la strada Magliolini, e per gli altri lati il terreno superiormente de-

scritto al n. 57, in mappa alla sez. 1ª, n. 931 sub. 1 e 2.

76. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti la strada del Pomario, Latini, eredi De Angelis, in mappa sez. 1ª, n. 972.

77. Terreno in vocabolo Materno, confinanti principe Borghese, Odoardo ed Attilio frat. Tommasi, mappa sez. 1ª, n. 601.

78. Terreno in vocabolo Foresta, confinanti la Confraternita della Morte, la Cura di Santa Croce, in mappa alla sezione 2ª, n. 1860.

79. Terreno nello stesso vocabolo, confinanti lo stradello vicinale, Giacomo Cipriani e gli eredi De Angelis.

Territorio di Valmontone.

80. Terreno situato nel territorio di Valmontone, in vocabolo Colle Donato, confinanti il territorio di Artena e lo stradello di Colle San Giudice ed altri, in mappa sez. 5ª, n. 185.

Territorio di Roccamassima.

81. Terreno situato nel territorio di Roccamassima, in vocabolo Cardinali, confinanti l'Arcipretura, la Confraternita del Rosario e De Santis, in mappa sez. 1ª, n. 380.

Il prezzo d'incanto è fissato, quanto ai fondi rustici ed urbani, in numero settantanove, siti in territorio di Artena, e descritti nell'atto di precetto come sopra e riportati nell'atto di citazione ventuno giugno 1882, pel complessivo prezzo di lire ventisettemila duecentosettanta e centesimi sessantanove, calcolati in un sol lotto.

Il secondo lotto, consistente nell'immobile posto in territorio di Valmontone, per il prezzo di lire trecentotredici e centesimi venti, ed il terzo lotto del fondo nel territorio di Roccamassima, pel prezzo di lire venticinque e centesimi venti.

Velletri, 2 aprile 1883.

1932 P. BRACCINI proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

La signora Margherita Pinocci in Monteronzi, proprietaria del libretto numero 2761, serie 6ª, intestato a Filippini Francesco, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata diffidante.

Li 3 aprile 1883. 1910

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si deduce a notizia che nell'udienza di mercoledì nove maggio prossimo venturo si procederà alla vendita al pubblico incanto del sottosegnato immobile, pignorato ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a carico di Filippo Argenti, domiciliato a Velletri, e del quale immobile fu ordinata la vendita con sentenza del lodato Tribunale 14 luglio 1881, e fissata con ordinanza presidenziale 21 marzo 1883 per la udienza del giorno nove maggio prossimo suddetto.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, via Moscatelli, numeri 7, 8, di mappa 53, confinanti Barbetta Quirino ed Andrea, area scoperta della Confraternita delle Anime Sante.

Il prezzo d'incanto è fissato a lire 1072 20.

Velletri, 2 aprile 1883.

1931 P. BRACCINI proc.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che avanti il Regio Tribunale di Velletri, nell'udienza del 23 maggio 1883, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei fondi appresso descritti, posti in Roccamassima e suo territorio, a danno del signor Attilio Angelini, colle condizioni espresse nel bando ed in base al prezzo di lire 2254 80, offerte dal creditore istante signor Oreste Mercuri, cioè:

1. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Li Monti, distinto in mappa nella sezione prima coi numeri 392 e 685, della superficie di tavole 7 44, pari ad are 74 40, dell'estimo di scudi 21 e bajocchi 25, pari a lire 114 21, gravato del tributo diretto di lira 1 67, confinanti, Del Ferraro Giovanni fu Marzio, Comune di Roccamassima e Foschi Gaspare, Pietro, Ponziano e Tommaso fu Anselmo.

2. Terreno seminativo olivato in contrada Mazzocchio, distinto in mappa nella sezione 1ª col numero 556, della superficie di tavole 4 10, pari ad are 41, e dell'estimo di scudi 43 e bajocchi 79, pari a lire 235 37, gravato del tributo diretto di lire 3 48, confinanti Del Ferraro Luigi, di Bruno, e Zampini Giovanni fu Filippo, e Tommaso e Giovanni fu Donato ed Angelini Mariano.

3. Terreno seminativo olivato, vignato, con casa colonica, in contrada Boschetto, distinto in mappa nella sezione prima coi numeri 587, 588, 1074 e 1277, della superficie di tavole 22 25, pari ad ettari 2, are 22 e centiare 50, dell'estimo di scudi 205 02, pari a lire 1102 68, gravato del tributo diretto di lire 16 31, confinante la strada da due parti, Doria Pamphili e Palizzi D. Antonio.

4. Terreno seminativo, olivato, in contrada Boschetto, distinto in mappa nella sezione prima coi numeri 747 e 748, della superficie di tavole 8 40, pari ad are 84 e dell'estimo di scudi 28 28, pari a lire 152 01, gravato del tributo diretto di lire 2 25, confinanti la strada, Stefanucci Zenone e Tora Andrea fu Tommaso.

5. Terreno seminativo, olivato, in contrada Lancerta, distinto in mappa nella sezione prima col n. 570, della superficie di tavole 0 50, pari ad are 5, e dell'estimo di scudi 5 63, pari a lire 30 26, gravato del tributo diretto di lire 0 45, confinanti Priori Antonio e Gaetano fu Francesco, Zampini Giovanni e Tommaso, e Tora Domenico e Tommaso.

6. Terreno seminativo in contrada Lupara, distinto in mappa nella sezione seconda col numero 439, della superficie di tavole 35 60, pari ad ettari tre, are cinquantasei, e dell'estimo di scudi otto e baiocchi diciotto, pari a lire 43 97, gravato del tributo diretto di lire 0 65, confinanti Angelini Antonio e Marianna, Zampini Giovanni e Tommaso, Mariani Andrea, Antonio ed Ignazio fu Angelo Maria.

7. Casa in contrada San Michele, ai numeri civici 51 e 53, piani tre e vani nove, distinta in mappa nella sezione dodicesima col numero 170, del reddito imponibile di lire 90, gravata del tributo diretto in lire 11 25, confinante con la strada da tre lati e Compagnie riunite del Carmine, Ospedale, Rosario, SS. Sacramento e San Rocco.

8. Casa in contrada San Michele, marcata al numero civico 16, di piano uno, vano uno, distinta in mappa nella sezione dodicesima col n. 191 sub. 1, del reddito imponibile di lire 12, gravata del tributo diretto di lira 1 50, confinante con la strada da due lati e Zampini Giovanni fu Filippo.

Velletri, 3 aprile 1883.

1930 PIETRO AVV. VAGNOZZI.

AVVISO D'ASTA

Appalto per la concessione dell'officina a gas e dell'illuminazione della città d'Asti.

Essendosi deliberato di addivenire alla concessione dell'officina a gas di proprietà del Municipio, e dell'illuminazione della città d'Asti, col mezzo di appalto, per il corso di un quindennio, a far tempo dal tredici novembre prossimo,

Si notifica

Che tale appalto si intenderà concesso sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato del 30 gennaio ultimo scorso, visibile presso la segreteria municipale.

La gara si farà per mezzo di offerte in schede segrete, pel canone annuo da corrispondersi al Municipio, in aumento alla somma fissata in scheda sigillata dalla Giunta municipale.

Il termine per presentare le schede di offerta scade col giorno 5 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane.

Ciascun offerente dovrà presentare, colla offerta, una quitanza del tesoriere municipale, constatante il fatto deposito cauzionale di lire 10,000 (lire diecimila), o di lire 500 (lire cinquecento) di rendita annua sul Debito Pubblico.

Le schede saranno aperte nella sala comunale dalla Giunta, alle ore dodici meridiane dello stesso giorno cinque maggio.

Nei quindici giorni successivi dovrà essere stipulato il contratto, sotto pena di perdita della cauzione, salvi i maggiori danni e le spese.

Tutte le spese del contratto, di registrazione ed accessorie saranno a carico dell'aggiudicatario, come è previsto dall'articolo 76 del capitolato surriferito.

Asti, il 30 gennaio 1883.

Per la Giunta municipale

L'Assessore anziano ff. di Sindaco: A. RE.

1936 *Il Segretario*: ZOPEGNI.

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, a danno e rischio del decaduto appaltatore Giuseppe Agozzino,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà effetto dal 1º giugno 1883 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone d'appalto annuo e complessivo per tutti i comuni sotto indicati viene ridotto a lire 28,000 (ventottomila), stante la deserzione del primo incanto sul canone di lire 33,510.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di candela vergine presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta ad un'ora pomeridiana del giorno 21 corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la prova d'aver depositata a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4670, corrispondente al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

È pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 maggio 1883, ad un'ora pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

10. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei singoli comuni interessati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia, e nelle altre città principali del Regno.

Comuni da appaltarsi.

Comitini, Cattolica Eraclea, Montallegro, Grotte, Castrofilippo, Camastra, Raffadali, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana, Realmonte, tutti comuni aperti.

Dall'Intendenza di finanza di Girgenti, il 1º aprile 1883.

1918 *L'Intendente*: BONFORTI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 23).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottoindicate, che fanno parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 7 del 17 febbraio 1883, e provvisoriamente deliberate il 16 marzo volgente mese, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire			Lire
1	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30.	Metri	1000	11 »	11,000	1		11,000	1100	Lotto 1 - L. 24 57	5 per 100	7882 435
2	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	5000	11 »	55,000	5		11,000	1100	Lotti 5 - L. 25 12	5 per 100	7824 96
3	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere, alto metri 1 40.	»	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100	Lotto 1 - L. 36 27	5 per 100	6659 785
4	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	1000	14 »	14,000	1		14,000	1400	Lotto 1 - L. 35 18	5 per 100	8621 06
5	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	3000	11 »	33,000	3		11,000	1100	Lotti 3 - L. 33 »	5 per 100	8911 »
6	Velluto in seta nero, alto metri 0 49. .	»	1000	16 50	16,500	2	500	8,250	825	Lotti 2 - L. 6 10	5 per 100	7359 4125
7	Tela casalinga domestik per coperture, alta metri 0 72	»	25000	0 70	17,500	25		700	70	Lotti 25 - L. 22 77	5 per 100	513 5795
8	Tela color fulvo per tende, alta metri 0 88	»	40000	1 30	52,000	40	500	1,300	130	Lotti 20 - L. 26 15 » 20 - » 25 15	5 per 100 5 per 100	912 0475 924 3975
9	Tela greggia basino da mutande, alta metri 0 64	»	50000	0 85	42,500	50		850	85	Lotti 50 - L. 32 77	5 per 100	542 8822
10	Tela liscivata alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65 . . .	»	40000	0 70	28,000	40		700	70	Lotti 40 - L. 20 »	5 per 100	532 »

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadaun lotto entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e metà entro il 29 febbraio del venturo anno 1884, sempre che l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di gennaio 1884.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tali provviste col mezzo di partiti segreti, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 del corrente mese di aprile, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovraindicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno anche prima d'invocare il giudizio d'appello ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Napoli, 31 marzo 1883. Per detta Direzione

1885 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.